



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA
(Provincia di Treviso)

Pubblicato all'Albo *on line*
dall'11/11/2016 al 26/11/2016

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 OTTOBRE 2016

ORDINE DEL GIORNO:

1. RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 112 DEL 21.9.2016 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE, IN VIA D'URGENZA, AL BILANCIO 2016-2018".
2. DETERMINAZIONE IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI MACELLO COMUNALE.
3. REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.
4. NOMINA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA REVISIONE E L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE E DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
5. APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MANDATO.
6. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO DE BLASIS DEL "MOVIMENTO 5 STELLE" A OGGETTO "MALATTIE SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA (M.C.S.). FIBROMIALGIA (FM) ED ENCEFALOMIELITE MIALGICA (ME).

PRESIDENTE:

Buonasera, prima di iniziare do la parola alla Sindaca.

SINDACA:

Buonasera a tutti, questa sera prima di iniziare, ho il piacere di presentarvi il nuovo Presidente della Fondazione Oderzo Cultura, inviterei pertanto Carlo Gaino qui vicino a noi. Cederei subito la parola a lui. Carlo Gaino è un ex opitergino, ora abita a Venezia perché sta facendo un importantissimo lavoro, è il Direttore finanziario di Palazzo Grassi, ha un'esperienza notevolissima nel campo del *management* della cultura e delle arti. Lascio a lui, subito la presentazione della sua idea per la Fondazione e del gruppo che assieme a lui lavorerà.

Noi abbiamo fatto la nomina come Consiglio di Amministrazione, di tre, del Presidente e di altri due Consiglieri, un terzo Consigliere è stato nominato dalla Regione, dovrà essere nominato un altro Consigliere dagli eredi Martini, pertanto io e Carlo Gaino, abbiamo già un appuntamento per andare a Milano, a conoscere gli eredi Martini, e a sentire se intendono fare questa nomina, perché in passato non l'hanno fatta. Se vorranno fare questa nomina, avremmo completato il Consiglio di Amministrazione e quindi si potrà procedere poi al Consiglio di Gestione, all'operatività vera, che peraltro Carlo Gaino, ha già iniziato, l'attività ha già iniziato a impostarla.

SIG. CARLO GAINO:

Buonasera a tutti. Gentile Sindaco, egregi Assessori e Consiglieri tutti. Vi ringrazio per avermi dato l'occasione di presentarmi all'assemblea consiliare del Comune, del mio Comune, in qualità di Presidente dalle Fondazione Oderzo Cultura. Sono cosciente che le aspettative sono alte, come è giusto che siano nei confronti di un'istituzione, come quella di Oderzo Cultura.

Ho accettato questo incarico affidatomi dalla Sindaca, la signora Maria Scardellato, che ringrazio ancora una volta, dal momento che mi ha conferito un onore di far parte di questa Fondazione, come cittadino di Oderzo, anche se formalmente la mia cittadinanza non è più opitergina. Con gioia e con estremo senso di responsabilità ho accettato questo incarico.

Appena avrò modo di formare la mia squadra e insieme a loro e allo staff in forza nella Fondazione, lavorerò al meglio, chiedendo a tutti il massimo impegno per proseguire nel solco tracciato da chi mi ha preceduto e guidando la Fondazione verso nuovi orizzonti di sviluppo. Ecco perché all'inizio di questo mio mandato, mi preme ringraziare l'Architetto Tiziana Prevedello e l'intera sua dirigenza per quanto hanno fatto per la Fondazione, per la città e per l'intera comunità opitergina.

Le sfide che attendono Palazzo Foscato, la Biblioteca e il Museo archeologico, non sono poche, le affronteremo una per una con entusiasmo, senza timori ma con responsabilità e consapevolezza di quello che possiamo essere, partendo da ciò che siamo. Nella mia esperienza in campo culturale, ho imparato che non è un'esposizione a rendere tale gli artisti, al contrario, sono gli artisti che vengono ospitati a far diventare quel luogo un punto di riferimento nell'ambito culturale, in cui esso si espone ed opera.

Certo non va scordato il terreno in cui affondano le nostre radici, ma l'origine è per definizione un punto di partenza e non un punto di arrivo, occorre quindi aprirsi al confronto, alle contaminazioni artistico-culturali, che possono aggiungere da altrove, con collaborazioni innovative, senza limiti prefissati, ma anche senza illusioni, consapevoli delle nostre risorse e dei nostri mezzi.

Spero di poter contare sull'aiuto di tutti, di tutti voi Consiglieri e di tutti voi Assessori, nella riuscita del mio lavoro che ci attende, ma so che la comunità opitergina, come i suoi rappresentanti, sa stringersi e darsi forza quando si lavora per il bene della nostra città, Oderzo, superando personalismi e bandiere. Lavoreremo per il territorio e con il territorio, ma proponendo una linea che connoti a pieno il valore della Fondazione.

Vi ringrazio ancora una volta, dunque per la fiducia che mi è stata data e che so di poter ricambiare. Vi ringrazio ancora e auguro un buon lavoro a questa Amministrazione Comunale, fino al termine del suo naturale mandato.

-Applauso

SINDACA:

Ringrazio Carlo Gaino, se qualche Consigliere vuole fare qualche domanda.

PRESIDENTE:

Si era prenotata? Prego le do la parola.

CONS. BATTISTELLA:

Sì in realtà non devo fare alcuna domanda, volevo solo dare il bentornato al dottor Gaino, con l'auspicio di lavorare in maniera proficua, per la sua ex città, diciamo, e il benvenuto e gli auguri di buon lavoro.

PRESIDENTE:

Do la parola al Consigliere Damo, che si è prenotato.

CONS. DAMO:

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti in aula e saluto anche il nuovo Presidente di Fondazione Oderzo Cultura. Ci congratuliamo con la sua nomina prestigiosa e, andando subito al sodo, Presidente, penso che uno degli obiettivi importati, su cui Fondazione Oderzo Cultura si dovrà concentrare, è la realizzazione del Museo del vetro d'artista. Da parte nostra ci sarà la massima collaborazione, non soltanto a livello Comunale ma anche a livello regionale, perché desidero informarla che collaboro con il Gruppo Veneto Civico in Regione, di cui il Presidente è l'avvocato Pietro Dalla Libera.

Questo Consigliere avrebbe presentato una interrogazione a risposta scritta alla Giunta Regionale, per far sì che vengano allocate le risorse per finanziare proprio quel progetto che Fondazione ha già presentato e che in prima battuta non si è classificato fra quei progetti che potevano essere finanziati. Successivamente ha anche presentato, nell'ambito della variazione di bilancio, una richiesta ulteriore perché vengano appunto attribuite queste risorse. Quindi, stiamo monitorando questo progetto e speriamo che vada a buon fine.

Poi voglio congratularmi con le sue parole che ha detto durante il suo discorso, in modo particolare l'apertura al territorio, alla gente, perché il palazzo non deve restare lontano dalla gente e, quindi, sarebbe molto bello che venisse rifatta una collettiva degli artisti opitergini.

Poi spero che si ricordi anche, ma credo che sia già nelle sue intenzioni, di coinvolgere in modo particolare le scuole, un coinvolgimento veramente efficace, tempestivo, perché la comunicazione molto spesso non è stata appunto efficace in questo aspetto. Quindi non mi resta che farle ancora le nostre congratulazioni e buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, do la parola al Consigliere Battel. Prego.

CONS. BATTEL:

Buonasera a tutti, grazie Presidente. Anche noi salutiamo, saluto a nome anche del mio collega Giuseppe Zago, per il gruppo del Partito Democratico e Oderzo Sono Io, il nuovo Presidente della Fondazione Oderzo Cultura, al quale naturalmente auguro buon lavoro. Mi soffermo soltanto un attimo sulle parole che ha detto, sottolineando una cosa collaterale a quella che ha sottolineato la collega Damo, cioè l'apertura al mondo, non dimentichiamo il territorio, ma nessuno più di chi fa molto modestamente l'insegnante per professione, sa che un libro basta a metterci in collegamento. Oggi abbiamo modalità per metterci in collegamento con il mondo straordinari, ma un libro basta, è estremamente importante e ci porta molto, molto lontano.

Allora, voglio dire, partiamo dal territorio, ma portiamo il mondo qui e mettiamoci il più possibile in contatto con il mondo e, se possibile, facciamo in modo che gli opitergini diventino dei fruitori più intensi di tutto quello che è possibile fruire in campo culturale. La ringraziamo e le auguriamo buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie, do la parola al Consigliere Alescio. Prego.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente e buonasera. Le do il benvenuto a nome del Gruppo Cittadini Uniti, le auguro un buon lavoro, così come abbiamo fatto quando abbiamo incontrato l'Architetto Stefanel. La nostra raccomandazione è quella che puntiamo a volare in alto a Oderzo, osiamo di più. È giusto ricevere, dare lustro agli artisti opitergini, che comunque sono già ben rappresentati qui a Oderzo, ma io direi non abbiamo, come ho detto anche l'altra volta, nulla a che invidiare ai Carraresi di Treviso, noi vogliamo avere delle mostre ad alto livello, delle mostre che ci rappresentano. Penso che ne abbiamo tutte le potenzialità e possiamo farlo benissimo. Faccio i migliori auguri per il suo incarico di buon lavoro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Corte.

CONS. CORTE:

Siamo anche noi a darle naturalmente il nostro benvenuto. Siamo felici di sapere che la storia della città di Oderzo sia soltanto un punto di partenza e siamo sicuri che andremo lontano.

PRESIDENTE:

Grazie, do la parola al Consigliere De Blasis.

CONS. DE BLASIS:

Buonasera a tutti i presenti in sala, buonasera Dottor Gaino e benvenuto, questo sarà un compito arduo, importante, carico di aspettative da parte di tutti. In qualità di portavoce del Movimento 5 Stelle, le auguriamo appunto un buon lavoro. Hanno già detto molto i miei colleghi, tengo solo a precisare una cosa riguardo i giovani, credo sia fondamentale non solo coinvolgerli, in quanto così fruitori dell'istruzione e della conoscenza, ma proprio a livello partecipativo. Credo che sia importante che loro siano attori di quello che è, renderli anche, appunto, partecipi di quella che può essere l'iniziativa.

Io partecipo più volte, ho un figlio al liceo classico e fanno loro stessi un po' da cicerone, una serata all'anno, è una bellissima serata, però, come diceva la Consigliera Damo, è poco pubblicizzata. Quindi alla fine ci si ritrova tra genitori, parenti stretti, invece meriterebbe di essere promossa, io credo in maniera migliore, magari con una cadenza un po' più frequente. Questo faciliterebbe anche un po' il fatto di, così, abituare il cittadino a essere un po' più presente. Ecco questo è solo per un'esperienza diretta, poi è chiaro che le aspettative le abbiamo tutti, e auguriamo un buon lavoro. Grazie e buon lavoro ancora.

PRESIDENTE:

Grazie, non ci sono altri interventi, quindi...

SINDACA:

Noi la ringraziamo.

-Applauso

PRESIDENTE:

Sono le ore 19:25, possiamo iniziare. Do la parola al Segretario per l'appello.

Il Segretario procede all'appello nominale.

Consiglieri comunali presenti: Scardellato Maria, Vettor Laura, Cimitan Teo, Battistella Edda, Spinacè Dino, Paolin Paola, Zaia Erika, Marangoni Diego, Corte Lara, Drusian Elisabetta, Guerrera Sara, Damo Laura, Lucchetta Stradiotto Paola, Alescio Concetto detto Tino, Zago Giuseppe, Battel Alessandro, De Blasis Marco.

Consiglieri comunali assenti: nessuno.

PRESIDENTE:

Grazie, nomino i tre scrutatori di questa serata. Battistella Edda, Capogruppo della Lega Nord, Corte Lara, Capogruppo di Scardellato Sindaco e Damo Laura, Capogruppo di Oderzo Sicura.

Prima di passare al primo punto dell'ordine del giorno, faccio presente che mi è stato comunicato che l'Assessore Patres, arriverà più tardi, a questo punto propongo se siamo tutti d'accordo di posticipare, di spostare quindi il terzo punto all'ordine del giorno, e trattarlo in coda agli altri, in modo che diamo tempo all'Assessore Patres di arrivare e di illustrare il punto all'ordine del giorno. Se insomma non c'è

opposizione... Perfetto, spostiamo il terzo punto all'ordine del giorno dopo il sesto. Quindi possiamo iniziare con il primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 1° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 112 DEL 21.9.2016 AVENTE AD OGGETTO: “VARIAZIONE, IN VIA D'URGENZA, AL BILANCIO 2016-2018”».

(Omissis deliberazione n. 55)

PRESIDENTE:

Do la parola quindi all'Assessore Lorenzon. Prego.

ASS. LORENZON:

Buonasera a tutti. Questo primo punto tratta la ratifica da parte del Consiglio Comunale, della variazione disposta qualche settimana fa, per motivi di urgenza da parte della Giunta Comunale. L'oggetto, come abbiamo illustrato in Commissione un paio di serate fa, riguarda la gestione del riscaldamento sugli edifici comunali. Il 30 settembre 2016, è scaduto l'appalto che l'Amministrazione Comunale aveva nel passato sottoscritto con ditta esterna per la gestione, come dire integrata del servizio calore. Per gestione integrata intendo la fornitura del riscaldamento, pagamento utenze, assistenza ordinaria e straordinaria e quant'altro.

Considerato che, con l'approssimarsi della scadenza di questo appalto, non ci sono stati i tempi tecnici per predisporre un nuovo bando di gara, e verificato che la convenzione Consip, che naturalmente ha valenza nazionale, non presentava le caratteristiche della economicità, tale per cui si dovesse appunto ricorrere all'adesione a questa convenzione, l'Amministrazione, in particolare l'ufficio tecnico, ha deciso di, come dire, reintrodurre la gestione parziale del servizio calore, all'interno delle strutture comunali. In particolare, quindi, attualmente, a partire dal 1° ottobre 2016, il pagamento alle utenze, quindi la gestione delle utenze è fatta dal Servizio Ragioneria. L'assistenza straordinaria, nel caso sia necessario che venga eseguita, verrà eseguita dagli operai, quindi dall'ufficio tecnico e all'esterno, attraverso la convenzione Consip, è stata data a ditta specializzata soltanto la manutenzione ordinaria.

Naturalmente si è dovuto ricorrere a una variazione di bilancio, perché i vecchi capitoli che nel bilancio preventivo erano imputati a uscite per pagamento della ditta appaltata, non verranno più utilizzati; quindi questi sono stati annullati e sono stati accesi corrispondenti capitoli, con riferimento al pagamento delle utenze da parte dell'Ufficio Ragioneria e alla gestione da parte del Servizio Tecnico.

La necessità di operare in via di urgenza e, quindi, con delibera di Giunta per poi passare alla ratifica in Consiglio Comunale, è stata dettata dall'esigenza di avere la disponibilità del riscaldamento a partire proprio dal 1° ottobre, soprattutto nelle scuole per evitare che si trovassero naturalmente in rischio di freddo.

Come qualunque altra variazione in bilancio, anche questa si dà atto che viene garantito il conseguimento di un saldo non negativo e il rispetto del principio di pareggio. Credo di aver detto tutto e, quindi, si chiede la ratifica da parte di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Lorenzon. Ci si sono interventi.. perché non vedo nessuna prenotazione. Prego Consigliere Battistella, Capogruppo della Lega Nord.

CONS. BATTISTELLA:

Sì, grazie. Mi spieghi Assessore, cortesemente, quindi lei ci dice che la fornitura, diciamo il servizio era scaduto, in data 15 del 10 c'è stata la proroga, che scadeva il 30 settembre e nel frattempo non era stato attivato alcun tipo di iniziativa per riproporre, per poter aver di nuovo il servizio? Quindi da ottobre dell'anno scorso, cioè dal momento in cui era stata fatta la proroga, la precedente Amministrazione non

aveva attivato alcun tipo di pratica amministrativa, per riavere diciamo il servizio, la fornitura senza fare tutte le manovre, le ratifiche che stiamo facendo adesso?

PRESIDENTE:

Grazie, prego Assessore Lorenzon, le do la parola.

ASS. LORENZON:

Allora, l'appalto ha un'origine e naturalmente una scadenza, la scadenza era il 1° ottobre 2016. Chiaro che, ma questo non è – come dire - la mia materia, lo sa meglio l'Ufficio Tecnico, per predisporre un nuovo bando, un bando di gara, che credo abbia evidenza non solo pubblica ma forse europea, o comunque le caratteristiche che deve avere, per far ciò si richiedeva una disponibilità di mesi, anche perché non abbiamo un ufficio che fa esclusivamente questo, ma questo impegno deve essere inserito in tutto il lavoro organico, che deve essere svolto dall'ufficio. È chiaro che per far ciò bisogna prendersi per tempo, e per tempo intendo dire qualche mese prima, conoscere le caratteristiche della richiesta che si vuole presentare al mercato, chiedere specificamente le qualità che deve avere la ditta potenzialmente appaltata e, quindi, operare nel rispetto tra l'altro dei tempi di deposito, pubblicazione e quant'altro.

Quando questa Amministrazione si è insediata, si è verificata l'impossibilità di operare in questi termini, da un lato l'alternativa, cioè ricorrere con tutti e due i piedi alla convenzione Consip, non rappresentava una soluzione economicamente valida, perché sostanzialmente facendo dei conti, rappresentava addirittura una cosa più costosa. E, quindi, questa è la soluzione che al momento si è deciso di operare.

Gli uffici si sono resi disponibili a gestire di nuovo al proprio interno le incombenze e, pertanto, da qui al 1° di ottobre del prossimo anno naturalmente si opererà per predisporre una soluzione che sia organicamente definitiva.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Lorenzon. Do la parola... si era prenotata Consigliere Battistella?... Perché io vedo qui il 20, quindi Consigliere Zago. Prego Consigliere Zago, Capogruppo di Oderzo Sono Io.

CONS. ZAGO:

Grazie, Presidente. Velocemente volevo agganciarvi alla domanda fatta dalla collega Battistella, sempre riguardo gli aspetti delle procedure per quando si deve praticamente prevenire la riproduzione di un servizio, cioè c'era un servizio che era stato già prorogato mi pare dalla precedente Amministrazione? Nel senso che quindi era già noto molto tempo prima, che vi era la necessità di attivare una nuova ricerca, un nuovo bando. È stato prorogato e portato a questa data che è stata citata del 1° ottobre 2016.

Ecco, io chiedo che queste cose siano esaminate d'ora in poi, perché ormai su quello che è stato fatto.. sicuramente non è stato fatto una cosa corretta, dal punto di vista procedurale, perché lavoriamo sempre in emergenza, lavoriamo sempre a tappare i buchi, cercare di barcamenarsi. Credo che loro abbiamo fatto un buon lavoro dal punto di vista tecnico, però in questo modo non avremmo certamente la capacità, attraverso un business plan fatto bene, di capire quanto risparmiamo, quali possibilità c'erano, quali possibilità potevamo avere, intervenendo attraverso le normative vigenti sul conto termico, quali possibilità abbiamo nell'attivare operazioni di management facility, cioè di manutenzione per quegli impianti che magari adesso vanno bene, ma potrebbero creare fra qualche tempo un imprevisto. Per cui quelle spese straordinarie che ce le siamo adesso accorpate, non vengono più garantite da un appalto completo, ma vengono garantite da un impegno di spesa di emergenza.

Io credo e spero che vada tutto bene, perché potrebbe anche generare dei risparmi questa soluzione, però stiamo correndo dei rischi, dei rischi che sono importanti, perché si tratta di riscaldamento per le scuole, quindi per aule, diciamo edifici di uso pubblico. Quindi, chiedo, stiamo molto attenti a non portare avanti sempre in proroga le cose, perché altrimenti prima o dopo, come si dice, i nodi arrivano al pettine. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Zago, chiede la parola l'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Volevo chiarire alcuni aspetti. Nella realtà le proroghe sono state due, una per le annualità 2010 – 2015 e poi successivamente è stata prorogata fino al 30 settembre 2016. Quindi noi ci siamo trovati effettivamente nell'impossibilità di adottare vie di ulteriori proroghe, in quanto sarebbe dal punto di vista proprio amministrativo non accettabile proseguire con la via delle proroghe, in quanto la stessa normativa europea impone di dare evidenza pubblica e di dare trasparenza alle modalità, quindi non procedere con ulteriore proroghe.

Da questo punto di vista ci siamo trovati nella situazione in cui i tempi per perfezionare una gara non c'erano, non ci sono. Per cui noi siamo ricorsi a Consip, cioè una gara esperita da parte dello Stato, però non è stato, dal punto di vista economico, non è stato valutato che sia economicamente vantaggioso, perché la comparazione dell'attuale servizio, con il servizio Consip, quindi gestione servizio calore, manutenzione ordinaria, comportava un aggravio superiore ai 50.000 euro.

Da questo punto di vista gli uffici si sono dimostrati estremamente disponibili, assumendosi in carico l'onere e anche la responsabilità di gestire direttamente questo servizio. Da questo punto di vista la comparazione è stata fatta con il medesimo servizio, certo è che non è stato possibile fare altre valutazioni, perché è da dirsi che, mentre per il servizio di sola gestione ordinaria è possibile avvalersi della ditta vincitrice della gara Consip per un solo anno, quindi noi possiamo avere quest'anno per fare la valutazione, per preparare la documentazione di gara; nel caso invece avessimo aderito per l'intero pacchetto, quindi anche per la manutenzione straordinaria, il tempo sarebbe stato di sei anni, quindi non avremmo potuto fare delle valutazioni differenti.

Questa è la sostanza per cui noi ricorriamo effettivamente all'affidamento attraverso una gara fatta da Consip, per il servizio calore e manutenzione ordinaria, mentre per quanto riguarda i costi energetici, ce ne faremo carico direttamente. La variazione è appunto per utilizzare le somme che originariamente erano previste nel capitolo servizi, mentre le spostiamo nei capitoli relativi al pagamento diretto degli oneri energetici.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico, do al parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie Presidente. E' solo una questione tecnica, e mi rivolgo all'Assessore Artico, riguardo alla manutenzione ordinaria, forse non ho capito bene, ma viste le competenze che immagino avranno un po' il personale interno, non aveva più senso gestire la manutenzione ordinaria e non la straordinaria?

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. ARTICO:

Noi oggi non possiamo far questo tipo di valutazione, perché noi oggi non abbiamo noi esperito la gara e dettato le condizioni, noi oggi dobbiamo andare attraverso Consip. Consip ha confezionato una gara con alcune tipologie, per cui c'è servizio energia degli impianti in cui le categorie sono state predeterminate. Noi

possiamo accedere a Consip e scegliere tra le diverse categorie, altrimenti se abbiamo altre modalità condivisibili, che avremmo potuto anche perseguire, avremmo dovuto perfezionare una gara autonoma.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Si è prenotato il Consigliere Battistella, Capogruppo della Lega Nord. Prego.

CONS. BATTISTELLA:

Sì, grazie, anch'io ringrazio l'Assessore Artico, perché così il quadro è completo. Mi aggancio a quanto diceva il Consigliere Zago, di evitare possibilmente in futuro di trovarsi in questo tipo di situazione, perché è veramente spiacevole. E, come diceva giustamente lui, poi ci si trova nella posizione di non poter economizzare e poter scegliere il servizio migliore. Mi dispiace scoprire queste situazioni così antipatiche, che poi adesso noi dobbiamo in qualche modo ovviare in una maniera o nell'altra, perché, diciamo, mancanza di scelte fatte in passato, si riversano poi per la legge della continuità amministrativa, si riversano poi sulle situazioni attuali e, ripeto, sono abbastanza antipatiche. Per cui veramente l'invito ad evitarle, se possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battistella. Prego Consigliere Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Dunque, Assessore, è stato chiarissimo, soprattutto è stato chiarissimo quando ha risposto al Consigliere Zago, dicendo al Consigliere Zago che per poter fare questo bando avrebbe avuto bisogno, l'Amministrazione, di alcuni mesi, mentre il Consigliere Zago e forse anche la Consiglieria Battistella, vogliono far passare ai cittadini che sono qua presenti e ai giornalisti, come un mancato provvedimento da parte dell'Amministrazione precedente. E' nell'ordine delle cose poter fare delle proroghe, tanto è vero che ora la state rifacendo e anche per esempio...

-Intervento fuori microfono

CONS. DAMO:

Scusate, completo il ragionamento. Lo state rifacendo anche per quanto riguarda un punto all'ordine del giorno, che svilupperemo dopo, lasciatemi completare, grazie. E, quindi, non è che, Consigliere Zago, ci sia stata... perché ti rivolgi troppo al passato, da adesso in avanti noi siamo l'opposizione che guarda a quello che questa Amministrazione decide e fa per il futuro, invece tu sei ancora riflesso all'indietro. Allora mi viene quasi da pensare che qui abbiamo un'Amministrazione Lega e PD che vanno avanti insieme. Invece tu ti ricordi che sei all'opposizione! E tieni presente che l'Assessore Lorenzon, dice "...avremmo avuto bisogno di alcuni mesi". Cosa vuol dire alcuni mesi, siete stati incoronati a giugno, il 21 giugno e son passati luglio, agosto, settembre, tre mesi, quindi una brava Amministrazione che sicuramente intendeva appunto riflettere il pensiero della Consiglieria Battistella, avrebbe dovuto già venire con questo bando.

E, quindi, nulla, nulla è vero, che tu dica che la precedente Amministrazione non ha fatto le procedure corrette, come ti sei espresso. Assolutamente! E' una prassi che si può fare e che potevate benissimo eventualmente riparare in questi mesi. Il mio voto sarà di astensione in questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo. Chiede la parola l'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Volevo per correttezza puntualizzare che noi non procediamo a delle proroghe, noi abbiamo esperito la gara attraverso Consip, quindi con l'evidenza pubblica e noi gestiremo direttamente il servizio energetico.

Brevemente volevo dire che noi stiamo sperando una gara, non stiamo facendo una proroga. La gara è la gara Consip, quindi è una gara di evidenza pubblica, abbiamo effettuato la gara e abbiamo deciso di gestire direttamente il servizio energetico. Volevo solo evidenziare per quanto riguarda i tempi che, la precedente Amministrazione ha fatto una scelta di effettuare una prima proroga dal 2010 al 2015, poi ha fatto una proroga con delibera dell'ottobre 2015, fino al 30 settembre 2016.

Volevo anche evidenziare che i tempi per effettuare una propria gara, non sono sufficienti da giugno, perché probabilmente non è a conoscenza la procedura Amministrativa, nel mentre è entrato il DL 50/2016 e solo la Provincia, che è Stazione Appaltante, chiede sei mesi, solo la Provincia. Prima di inviare la documentazione in Provincia, bisogna predisporre la documentazione di gara, quindi bandi, disciplinari e quant'altro e poi ci sono i tempi tecnici. Dopo che la Provincia ha esperito la gara, anche per fare le verifiche di legge prima di andare al contratto.

Quindi, i tempi, purtroppo, della Pubblica Amministrazione per esperire e affidare questo servizio, sono di certo molto più lunghi dei tempi che intercorrono tra l'insediamento di questa Amministrazione e l'attuale situazione. Io mi auspico e spero che non solo gli uffici tecnici si siano dimostrati disponibili, ma anche che otterremo già grandi risultati con queste modalità, ancorché non avessimo alternative.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Chiede la parola il Segretario. Prego.

SEGRETARIO:

Per puntualizzare alcuni aspetti. Si è parlato di due proroghe, quella disposta nell'anno 2010, venne disposta asseritamente applicando una normativa speciale, in tema di appalto qualora integrato, la medesima norma è stata in un primo momento, diciamo, richiamata nell'anno 2010 per disporre un'ulteriore proroga e, a seguito di approfondimenti sulla normativa speciale, approfondimenti ai quali anche chi vi sta parlando ha proceduto, si è ritenuto di considerare che quella normativa speciale... comunque che quella normativa speciale dovesse essere considerata coerente con i principi di concorsualità.

Questo per dire che cosa? Che c'è stato un momento in cui la normativa stessa, poteva far pensare che ci fosse questa straordinaria, e ingiustificata aggiungo, ma comunque tant'era la possibilità di rinnovo/proroga e che solo successivamente, anche a seguito di pronunciamenti della Autorità nazionale anticorruzione, si è data di questa normativa una interpretazione più rigorosa. Questo solo per amore di verità, di come sono andate le cose.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Segretario per l'intervento. Si era prenotato l'Assessore Lorenzon? No. Scusate, siccome ho 21 prenotazioni... ce n'erano 25, direi che le annullo e rifacciamo le prenotazioni. Prego Consigliere Corte, Capogruppo di Scardellato Sindaco. Prego.

CONS. CORTE:

Grazie Presidente. Dunque, per rispondere alla Consiglieria Damo, laddove dice, che invita a non parlare del passato, purtroppo saremo costretti probabilmente a riparlare del passato, tutte le volte in cui il passato produrrà delle conseguenze anche nel presente, o nel futuro. Saremmo stati ben lieti, per esempio nei precedenti Consigli comunali di non sentir parlare così tanto del passato, tutto qua.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Corte, do la parola al Consigliere Zago. Si è prenotato? Perfetto. Prego.

CONS. ZAGO:

Velocemente. Grazie Presidente. Io volevo chiarire con la collega Damo. Non avevo nessuna intenzione di fare una denuncia di chi ha amministrato questa città nel passato, era un auspicio ed un'osservazione che con il sistema di giustificare proroghe o azioni che portano avanti nel tempo, delle operatività che riguardano un ambito molto importante, sia dal punto di vista del servizio, ma anche dal punto di vista tecnico – economico, perché i tempi cambiano, le normative sono cambiate, si poteva lavorare anche sulla progettualità, utilizzando le leggi nazionali per quanto riguarda l'efficientamento energetico e il conto termico.

Io guardo sicuramente al futuro, e quello che era, diciamo, il contenuto del mio intervento, era un auspicio che non si ripetano più queste situazioni, perché in queste situazioni noi ci troviamo in difficoltà anche come minoranza a poter essere di aiuto, perché io non sono qui a fare politica ad Oderzo per creare alleanze partitiche, sono qui a fare politica ad Oderzo, perché mi sono messo al servizio dei cittadini.

Tutto quello che io posso fare per dare una mano, lo metto a disposizione nei limiti delle mie competenze, però al momento in cui questo non è possibile, perché la situazione si è messa in una condizione emergenziale, per cui bisogna fare e andare in un'unica direzione, il mio apporto diventa nullo.

Per cui a questo... mi dispiace... perché io voglio dare un contributo e un valore aggiunto alla cittadinanza di Oderzo, perché siamo tutti cittadini, indipendentemente dal colore politico. Quindi non se la prenda, ma credo che sia molto importante, che su questi temi, soprattutto in cui c'è anche un rischio di avere delle difficoltà a livello di servizio, ci sia un'apertura nelle minoranze, per poter lavorare a trovare delle soluzioni in tempi giusti, in modo da poter esaminare anche dei progetti, perché noi abbiamo bisogno di progetti, prima di pensare al denaro. E questo per me è molto importante che sia applicato. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Zago, do la parola al Consigliere Battel, del Gruppo Oderzo Sono Io Partito Democratico.

CONS. BATTEL:

Grazie Presidente. Abbastanza rapidamente per la dichiarazione di voto, che è un voto di astensione, nel senso che noi capiamo la logica del provvedimento e capiamo anche che questo provvedimento corre un piccolo rischio, tentando di realizzare un fine positivo, cioè quello di realizzare un risparmio caricando sugli uffici comunali, sui tecnici comunali una parte del lavoro, uffici comunali, tecnici comunali, che naturalmente sono meritevoli di essersi presi in carico questo onere.

Diciamo, come dicevamo l'altro giorno in Commissione, che è un piccolo azzardo, del quale noi non siamo in grado, non avendo i dati per esempio sulla situazione degli impianti, di valutare il rischio. Il Comune di Oderzo si prende in carico la manutenzione straordinaria degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, di proprietà del Comune, quindi scuole, ecc., oltre agli uffici comunali e questo noi speriamo che abbiate visto giusto, che abbia la possibilità di realizzare un risparmio; ma, insomma, è un risultato che dovremmo vedere, quindi ci asterremo.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battel, do la parola al Consigliere Corte, Capogruppo di Scardellato Sindaco. Prego.

CONS. CORTE:

Per la dichiarazione di voto. Noi invece daremo voto favorevole, perché abbiamo capito perfettamente che non c'erano comunque altre alternative, se non lasciare probabilmente gli edifici pubblici senza riscaldamento, visto che una gara, abbiamo detto, non si poteva fare e l'alternativa da quello che ci è stato anche illustrato in Commissione, sarebbe stata particolarmente onerosa e soprattutto non per un solo anno. Diamo anche atto in realtà sia agli uffici comunali, che si prendono questo onere e anche al lavoro che hanno fatto per valutare quale fosse la situazione meno onerosa, anche se più faticosa in termini di impegno e di lavoro... e, quindi, ripeto il nostro voto è senz'altro favorevole.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Corte, do la parola al Consigliere Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Consigliere Zago, mi fa molto piacere, quindi, che non era nelle sue intenzioni attaccare l'Amministrazione precedente, naturalmente le parole hanno un significato quando vengono espresse. E anche è una prova l'intervento del Segretario, che ha dipanato qualsiasi dubbio circa la procedura corretta che l'Amministrazione precedente poteva adottare. Mi rimane la perplessità di aver sentito da un Consigliere che ci volevano due mesi, alcuni mesi e da un altro Consigliere.. scusate dall'Assessore Lorenzon alcuni mesi e, dall'Assessore Artico, che ci voleva in realtà più di sei mesi. Quindi, comunque il tempo, il tempo per farlo, la nuova Amministrazione, avrebbe potuto appunto adottarlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Damo, do la parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Solo per la dichiarazione di voto, di astensione per le stesse motivazioni del collega Battel, in quanto non abbiamo tutti gli strumenti in mano per poter fare un disamina più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis. Do la parola al Consigliere Battistella, Capogruppo della Lega Nord. Prego.

CONS. BATTISTELLA:

Sì, per dichiarazione di voto. Noi voteremo a favore. Una piccola precisazione, Consigliere Damo, alcuni mesi, 6-7 mesi sono alcuni mesi, quindi non c'è nessuna contraddizione, tra quanto detto l'Assessore...

-Intervento fuori microfono

CONS. BATTISTELLA:

No, no, alcuni mesi possono essere 6, 7, 8, 9 sono alcuni; quindi, da un punto di vista linguistico lei mi insegna che non c'è alcuna contraddizione tra quanto ha detto l'Assessore Lorenzon e l'Assessore Artico.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battistella, do la parola al Consigliere Alescio, Capogruppo dei Cittadini Uniti. Prego.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente, solo per dichiarazione di voto. Anch'io questa sera farò una benevole astensione, e voglio ricordare ai colleghi, che ovviamene sta nel gioco delle parti, è successo sempre e sempre succederà, perché fa parte della politica, però guardate che amministrare è molto difficile e tutti quanti ci si può trovare nella situazione di aver bisogno gli uni degli altri.

Mi ricordo che quando sono state vinte le vostre elezioni, tanti proclami sono stati fatti, tante cose sono state dette, però tante volte anche la Sindaca si è resa conto che con la mancanza di denaro, spesso non si può fare niente. Un plauso comunque voglio fare agli uffici comunali che in questo caso a dispetto dell'altra volta, quando, il Consiglio Comunale precedente, era da votare sull'imposta, sulle affissioni, sulla pubblicità, dove non si poteva farsi carico di fare la riscossione dei tributi, in questo caso invece mi dimostra che è effettivamente il contrario, quindi si può fare quando lo si vuole! Quindi un plauso va agli uffici comunali. Comunque il mio voto sarà quello di astensione.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Alescio, chiede la parola la Sindaca. Prego.

SINDACA:

Io volevo solo ringraziare gli uffici comunali e l'Assessore Artico, per la scelta fatta. E a proposito dell'ultima considerazione del Consigliere Alescio, i due uffici sono diversi, hanno numeri diversi e incarichi sono diversi, quindi non sono paragonabili. Quindi, volevo solamente comunque concludere ringraziando gli uffici.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca. Se non ci sono altri interventi possiamo procedere con la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Voti favorevoli: n. 11

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: n. 6 (Damo, Lucchetta Stradiotto, Alescio, Zago, Battel, De Blasis)

Consiglieri assenti: nessuno

PRESIDENTE:

Passiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 2° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «DETERMINAZIONE IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI MACELLO COMUNALE».

(Omissis deliberazione n. 56)

PRESIDENTE:

Do la parola all'Assessore Sarri.

ASS. SARRI:

Buonasera a tutti e grazie. Con questa delibera questa sera, dopo comunque una proroga fatta il 29 gennaio del 2016, oggi in merito al macello comunale si presenta la necessità di bandire una nuova gara, una gara che con la proroga fatta a gennaio scadrà il 31 del 10 del 2016, per cui tra pochi giorni. Con questa delibera andremo innanzitutto a fare due passaggi sostanzialmente. Il primo, continuare con la proroga, per dare la possibilità di mantenere aperto questo servizio, importante per tutto il comprensorio; secondo, stabilire le linee guida per poter appunto aprire questa gara, che comunque ci sono dei termini ben stabiliti, che dovrà comunque concludersi entro il 30 del 9 del 2017.

Detto questo mi auguro, appunto con la necessità di questo servizio per tutto il comprensorio, con i dati di fatto, che un macello comunale nel nostro comprensorio.. è rimasto l'unico.. offre un servizio importantissimo, mi auguro che questa delibera venga votata a stragrande maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Sarri, do la parola all'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Volevo puntualizzare, che noi oggi portiamo in approvazione l'avvio della procedura di gara e al Consiglio Comunale viene chiesto di esprimersi sulla modalità della gara, in quanto è competenza del Consiglio la proposta di esperire una gara tecnico- economica, perché l'obiettivo è di mantenere il servizio del macello. Viene richiesto anche di condividere i punti della gara tecnico – economica, per la quale prevediamo su 100 punti di imputare 60 punti alla qualità del servizio, 30 punti all'aspetto economico, la proposta economica, e 10 punti alla riduzione della tariffa che viene posta a base di gara, i 30 punti sono in aumento sul prezzo base posto per l'affitto.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Apro la discussione, se ci sono interventi. Prego Consigliere Damo, si è prenotata lei.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Dunque, Assessore è vero il macello, è un servizio centrale nel nostro territorio, come lei ha detto e la centralità di Oderzo passa anche per questo aspetto, poi è l'unico pubblico come lei ha detto ed è l'unico rimasto in un territorio molto vasto, che parte dai confini con il Friuli e va ben oltre la nostra Provincia. Però voglio dire che questo servizio, oltre al mercato del bestiame è un'attività che è goduta da moltissime aziende, che sono collegate con il mondo enogastronomico. Penso ad esempio alle attività agricole, penso alle macellerie, penso alle trattorie, agli agriturismo, addirittura questo gestore ha sempre garantito 24 ore su 24 la reperibilità anche di portare i bovini infortunati, recuperarli e portarli al macello.

La precedente Amministrazione civica, in merito a questo argomento era in linea anche con una delibera che è stata fatta in Regione dall'Assessore Franco Manzato, che andava proprio a sostegno di tutte le aziende agricole, che potevano personalmente macellare.. no macellare vendere direttamente però macellando appunto gli animali in strutture pubbliche certificate C.E.

Allora se è un obiettivo, che mi pare comune e anche sentito durante la spiegazione dell'Assessore in Commissione, è un obiettivo comune tenerlo aperto, fare in modo che questo servizio resti aperto, non

riesco.. non riusciamo anche a capire come mai abbiate messo questo punto: “Dare atto - n. 5, il comma 5 - qualora il gestore attuale rifiutasse di proseguire con la concessione in essere, il servizio macello rimarrà chiuso - cioè lo chiudete - fino all’individuazione con gara, prevista dal nuovo gestore”. Cioè questo punto non ci vede in accordo, è molto rischioso, potrebbe succedere che il gestore non voglia continuare, c’è quindi un lasso di tempo in cui voi chiudete. Invece secondo noi, l’Amministrazione dovrebbe trovare delle formule.

Allora il principio politico lo decide l’Amministrazione, poi l’aspetto tecnico, la formula o come fare, appunto viene deciso dall’Assessore, dagli uffici, ma per fare il modo che non venga mai chiuso, che ci sia la sicurezza del servizio, sempre, premettendo che tutti quanti siamo d’accordo che non dovrà essere chiuso. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Damo. Chiede la parola... Do la parola all’Assessore Sarri. Prego.

ASS. SARRI:

A questa domanda, visto che è una domanda specifica, rispondo in maniera molto chiara onde evitare fraintendimenti. Il problema al punto 5, cioè “Dare atto che, qualora il gestore attuale rifiutasse di proseguire con la concessione in essere, e cioè dal 31 di ottobre 2016, fino all’apertura della gara e alla sua chiusura, siamo costretti a mantenerlo chiuso..”, perché? Perché quando è stata fatta la prima proroga il 29 gennaio 2016, purtroppo, ma non lo dico con polemica, perché poi noi ci troviamo oggi con una responsabilità amministrativa a dover comunque gestire delle situazioni che troviamo in essere e con grande responsabilità senza polemica, cerchiamo di risolvere; se il 29 gennaio del 2016, si fosse fatta una proroga, comunque aprendo una gara per una nuova gestione, con la consapevolezza che il 31.10.2016, scadeva questa gestione, oggi non saremo nella condizione di dover dire “anche il gestore deve accettare la proroga fino all’apertura della gara e a chi la vincerà, chi parteciperà a questa gara”. Per cui questa più che un’azione, è una reazione a un’azione fatta il 29 gennaio 2016.

PRESIDENTE:

Ringrazio l’Assessore Sarri, do alla parola all’Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Volevo chiarire e puntualizzare dal punto di vista amministrativo. La scelta fatta con la delibera citata n. 13/2016, testualmente dice che “dovrà essere valutata dalla futura Amministrazione Comunale”, ha comportato il fatto che mentre prima poteva essere esperito l’appalto con il testo, con il Codice Contratti 163, l’art. 30, che era assolutamente agevole perché per quanto riguarda i servizi.. non ci sono concessioni, poteva essere fatto con una indagine di mercato, oggi il nuovo Codice Contratti, ha sostanzialmente cambiato la modalità. Per cui mentre prima poteva essere fatto in maniera agevole, oggi il nuovo Codice Contratti, comporta le tempistiche che abbiamo poc’anzi detto.

-Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

Esatto, tra le altre cose la Stazione Unica appalti che aveva accennato prima. Ma non sono solo i tempi per andare in Provincia, Stazione Unica appalti, è proprio la procedura che è cambiata. Quindi, la proroga ha comportato dal punto di vista amministrativo.. quindi dal punto di vista amministrativo, una situazione completamente differente. Il concetto di proroga è legata al fatto che oggi, siccome è già stata data una proroga, nessuno può costringere l’attuale gestore del servizio a rimanere. Non può nessuno costringere

l'attuale gestore di servizio. Quindi, qualora lui non accettasse, a termini di legge bisogna attendere la conclusione della procedura di gara.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico, do la parola al Consigliere Zago. Prego.

CONS. ZAGO:

Grazie. Volevo fare solo una domanda per la procedura, visto che l'argomento riguarda la procedura del bando di gara: è stato posto come conteggio di gara 60 punti sulla qualità del servizio, io chiedo che cosa significa la qualità del servizio? Significa che l'animale non deve soffrire? Cioè che uno usa metodi in cui l'animale viene macellato in maniera indolore? Significa una qualità di raccolta dati dai clienti, nel senso che ricevono un buon servizio dal punto di vista del taglio della carne? Cioè non riesco a capire quale strumento di misura qualitativa può essere utilizzato in termini numerici, per dare un punteggio sulla qualità del servizio, quando dobbiamo prendere atto che "la qualità del servizio" non riguarda rispettare le norme igienico – sanitarie, perché quelle sono obbligatorie dalla ULSS. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zago, do la parola all'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Essendo un a gara tecnico – economica, i punteggi devono essere dati alla qualità, quindi non può essere un elemento quantificabile dal punto di vista numerico, poi verrà definito in sede di predisposizione del foglio condizione, o capitolato speciale d'appalto, adesso definiremo, però la sostanza è che la qualità del servizio, per come la vediamo noi, non è solo legata al background della capacità e quant'altro, ma l'obiettivo primario è di favorire il chilometro zero.

Cosa significa favorire il chilometro zero? Significa che quel macello oltre agli adeguamenti, quindi la suddivisione delle linee di macellazione bovini, suini e quant'altro, deve e dovrà andare verso la direzione di poter permettere anche il sezionamento delle carni. Attualmente la macellazione non prevede la filiera corta, quindi il chilometro zero, il sezionamento. Oggi non c'è! Questo è un elemento che noi riteniamo fondamentale per la qualità del servizio, il principale; ovviamente ci sono tutta una serie di altri sub elementi che vengono valutati, però l'obiettivo è sezionamento per poter avere il servizio di chilometro zero, che tutti gli altri macellatori, cioè i grandi macellatori privati non danno al privato.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Si è prenotato il Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie Presidente. Solo un cenno che forse in realtà esula un po', ma è legato anche al punto programmatico che discuteremo successivamente, e cioè sulla situazione anche dell'Associazione della società dei Grifoni, del Rugby, in quanto territorialmente sono adiacenti. Quindi, volevo solo fare un cenno, poi chiaramente ne discuteremo nelle sedi corrette, perché le due cose sono appunto molto vicine e quindi un potenziamento della struttura, come in qualche modo può, così, collimare con la situazione del rugby a cui ci teniamo molto. Quindi, lancio un po' il sasso, se vogliamo, rispetto a questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACA:

Per quanta riguarda il rugby, è ancora tutto *in fieri*, però abbiamo buone speranze che ci sia una soluzione sicuramente soddisfacente per il rugby e non in questa zona. Sono ancora speranze, per cui non ne parlo, però ci sono buone speranze.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca, do la parola al Consigliere Alescio, Capogruppo Cittadini Uniti. Prego.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente. Forse io questa sarò la campana fuori dal coro. Onestamente non vedo e non ravvedo tutta questa necessità che il Comune continui a dissanguarsi economicamente per mantenere un servizio, come quello del macello, che in realtà non è che serva a tutti i cittadini. Vorrei capire quali sono le motivazioni, poi giustamente ognuno porterà le sue, ognuno dirà.. qualcuno dirà “beh, c’è un incremento”, però dimostra il fatto stesso “quanti ce ne sono di macelli pubblici aperti?” Gli altri Comuni perché hanno deciso di abbandonare questa strada? Che interesse abbiamo noi come Comune? Abbiamo detto che nel 2007 è stato esternalizzato il servizio, e il Comune percepiva un canone di 20.100 euro più IVA e dopo il gestore doveva farsi carico di circa 40.000 euro di opere ordinarie e straordinarie. Poi più avanti abbiamo visto che il gestore non riusciva, in un modo o nell’altro e abbiamo fatto in modo che, con una conseguente delibera, non pagasse più le rate dell’affitto, se non erro, perché non ce la faceva, molto probabilmente, con gli incassi a gestirsi.

Allora, io dico, non è che noi siamo lo Stato che per forza deve garantire a tutti i cittadini un servizio, a tutti i costi, quanto ci costa a noi come Comune? Quanto potremmo sostenere questo macello pubblico? Poi entrerà anche, diciamo così.. effettivamente questa sera noi andiamo a parlare di una delibera, sulla quale dovrò fare anche qualche osservazione ovviamente. Cioè quanto ci costa? Adesso noi abbiamo una gara, dobbiamo indire una gara, in questa gara mi sembra che.. che poi tra l’altro non è fatta male, però io mi sono fatto qualche appunto. Mi sono fatto qualche appunto: uno, per esempio, il canone adesso viene abbassato di molto, a 2.800 euro all’anno, effettivamente potevamo fare anche a canone zero tranquillamente, 2.800 euro all’anno per un Comune cosa sono?! Pensiamo solo che c’è un appartamento di 130 metri quadrati, pensate voi cosa sono 2.800 euro all’anno per un Comune da pagare.

Ripeto, questa è una mia convinzione personale, che non c’è tutta la necessità, e non so fino a quando potremmo sostenere, questi costi, anche perché l’USL, ci obbliga ovviamente ad adeguarci e adesso ci obbliga e ci costa 280.000 euro, man mano noi chiediamo al gestore di prendersi carico in questa gestione di questi costi, ma nel frattempo passano 10 anni, ci saranno altre innovazioni da fare, altri adeguamenti da fare, altri costi da sostenere. Saremo sempre appunto daccapo!

Poi volevo dire una cosa, guardate che io già da adesso vi dico che voterò a favore di questa delibera, però lasciatemi esprimere la mia opinione. Pensando anche la fideiussione, l’altra sera in Commissione l’Assessore Artico ha detto “sì una fideiussione, dopo la legge dice che può essere sia assicurativa oppure bancaria”. Lo so la legge dice questo, però, torno a ripetere sempre, per essere sicuri, per avere le garanzie, dobbiamo avere una fideiussione bancaria non assicurativa. È per questo che io le chiedevo anche, non so se possibile, fare un emendamento, ma la mia proposta era quella di innalzare le 100.000 euro che erano state fatte come fideiussione, almeno alle 280.000 euro, che sono il costo dell’adeguamento. Perché sì è vero che noi diciamo nella gara che entro il primo anno devono essere effettuati i lavori, però è anche vero che se entro il primo anno non vengono effettuati, con 100.000 euro, noi non siamo tutelati.

Una fideiussione la banca la rilascia è vero in base al costo.. se sono 100.000 euro costerà 2.000 euro l’anno, se sono 300.000 costerà 4.000 euro l’anno, non credo che sia qua tutta la differenza, però, secondo me, per

essere più garantiti, dovremmo almeno - dovremmo almeno - richiedere una fideiussione di 280.000 euro. Questa è la mia richiesta, se è possibile fare un emendamento ed aggiungere. Io penso che sia una garanzia in più per tutti quanti e che sia veramente essenziale, perché con 100.000 euro non siamo garantiti, perché sono pochi. Poi per il resto accetto la buona volontà che c'è stata fino adesso, non è stata fatta male, quindi tutta la gara, sicuramente migliorabile, anche se sono sicuro che non sarà sufficiente per le motivazioni, che prima ho dato, perché è molto difficile gestire un macello, avere un guadagno e raggiungere l'obiettivo, che non diventi un costo eccessivo, per il Comune di Oderzo. Ripeto, ci sono stati pochissimi Comuni che sono rimasti ormai con il macello, tra i quali Oderzo e un altro mi sembra, poi non ho altri dati. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Alescio, do la parola all'Assessore Artico. Prego.

ASS. ARTICO:

Come illustrato in Commissione, le garanzie e le modalità di rilascio delle garanzie sono definite dalle linee guida che vengono tracciate da ANAC; quindi noi andremo a applicare la legge. Tra le altre cose, ovviamente è giusto discutere, però in questa fase noi diamo le linee guida, la delibera dà le linee guida, dal punto di vista tecnico gli uffici andranno ad applicare la normativa vigente e predisporranno un bando in tal senso.

Il canone è vero che è molto basso, ma proprio perché il Comune non intende puntare sul guadagno, ma sul servizio, certo è che un piccolo guadagno c'è, il quanto verrà quantificato in sede di gara, perché è un elemento soggetto a rialzo, quindi adesso vedremo quale sarà l'utile. Di certo non sarà un costo per il Comune, perché la gara prevede che, il gestore debba farsi faccia carico sia degli adeguamenti attualmente prescritti dall'USL, quindi quantificati in 280.000 euro e dei futuri adeguamenti, sia delle spese di manutenzione ordinaria, cioè della manutenzione, del mantenimento. Quindi, si rompe un frigo, si rompe qualsiasi altra cosa devi farsene carico il gestore.

I 100.000 euro, sono una garanzia non di poco conto, perché teniamo conto non deve garantire le opere che lui deve fare di adeguamento, ma è una garanzia dal punto di vista dell'Amministrazione, che va ad incassare questi 100.000 euro e poi il servizio in danno e poi il servizio viene affidato a un altro. Okay.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico, do la parola al Consigliere Battel, del Partito Democratico Oderzo Sono Io. Prego.

CONS. BATTEL:

Grazie Presidente, solo per ricordare che mi risulta che nel corso della passata legislatura del Consiglio Comunale, l'Ingegnere Luzzu, del Partito Democratico, avesse ricordato, suggerito più volte di cercare di coinvolgere i Comuni del comprensorio, rispetto a questo tema perché è un servizio che, nel momento in cui grava sul Comune di Oderzo, è offerto invece a un territorio che è più ampio. È chiaro che non ci sono strumenti coercitivi, però le forme dell'accordo si possono tentare e si può tentare di ricavare un elemento di utilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battel, do la parola al Consigliere Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura. Prego.

CONS. DAMO:

Il mio intervento, Presidente, è rivolto alla chiarezza che forse qui in Consiglio Comunale, dobbiamo avere sull'obiettivo, che è stato anche ribadito poc'anzi dall'Assessore, e cioè il fatto che è un servizio per i cittadini. Noi qui abbiamo un background, rappresentiamo certe parti della società, ma dobbiamo essere anche al di sopra di tutti i cittadini, e capire che c'è una fetta di popolazione che gravita intorno al macello e lo abbiamo, io l'ho appena detto prima, con gli agriturismo, le macellerie, le trattorie, le attività agricole e non possiamo non soddisfare anche questo bisogno, che viene anche dalla popolazione. Per cui sarebbe un fatto veramente grave, se questo macello venisse chiuso e non incentivato. Proprio perché si va incontro all'interesse dei cittadini, io spero tanto che vengano trovate anche delle formule, per evitare quel problema, perché se dovesse essere chiuso sarà molto, temo, molto difficile che venga poi ripristinato. Per cui il voto di Oderzo Sicura è l'astensione, proprio per questa preoccupazione che abbiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Damo. Non ci sono altri interventi. Le chiedo, Consigliere Alescio, vuole formalizzare la proposta di emendamento alla delibera?

CONS. ALESCIO:

La formalizzerei se avesse un futuro, ma siccome ho già capito che non ce l'ha, non la formalizzo. Anche se, secondo me, commettete uno sbaglio, 100.000 euro sono troppo pochi. Io non voglio fare l'uccello del malaugurio, però sono sicuro che ci ritroveremo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Alescio. Se non ci sono altri interventi possiamo procedere con la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Voti favorevoli: n. 15

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: n. 2 (Damo, Lucchetta Stradiotto)

Consiglieri assenti: nessuno

Stante l'urgenza della delibera pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli: n. 15

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: n. 2 (Damo, Lucchetta Stradiotto)

Consiglieri assenti: nessuno

PRESIDENTE:

Passiamo, quindi, al quarto punto all'ordine del giorno.

PUNTO 4° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «NOMINA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA REVISIONE E L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE E DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE».

(Omissis deliberazione n. 57)

PRESIDENTE:

Come avete visto la votazione avverrà a scrutinio segreto, il voto è limitato ad uno solamente. I Consiglieri, per questa Commissione sono quattro Consiglieri di maggioranza e tre Consiglieri di minoranza. Quindi, possiamo procedere alla votazione. Prego Consigliere Damo.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Immagino che i nominativi verranno detti prima? Giusto?

PRESIDENTE:

No, il voto è a scrutinio segreto e quindi ognuno scrive chi vuole che faccia parte della Commissione.

CONS. DAMO:

Sì, allora io come Capogruppo di Oderzo Sicura, mi propongo per uno di quei tre nominativi della minoranza e auspico che questa espressione e della maggioranza e della minoranza non abbia interferenze, come è avvenuto in una certa altra votazione per la Pro Loco. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Ci sono altri interventi? Allora possiamo procedere con la votazione... Scusi. Prego.

CONS. ALESCIO:

Non era previsto dalla delibera, però, se serve farsi un po' di pubblicità, anch'io ci sto, non si sa mai, magari raccatto qualche voto, da qualche altra parte. Anch'io avendo fatto il Presidente del Consiglio Comunale, mi sento all'altezza di poter dare un contributo a questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Alescio... Le do la parola io, un attimo. Prego.

CONS. BATTEL:

Non so se c'è bisogno di candidature, il mio auspicio era che ci fosse un Consigliere per gruppo di minoranza, in questo caso in realtà i gruppi sono quattro e quindi io penso che verrò votato da Zago e mi candido.

PRESIDENTE:

E' scrutinio segreto quindi...

CONS. BATTEL:

Così, faccio una previsione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere De Blasis.

CONS. DE BLASIS:

Io sono da solo, quindi qui non si tratta di farsi pubblicità. Chiaramente sarebbe forse auspicabile, come diceva Battel, che ci fossero rappresentati un po' i tre gruppi, poi è vero che i gruppi sono quattro... Credo che tutti dovremmo lavorare, credo che anche il Movimento 5 Stelle dovrebbe essere in qualche modo rappresentato in questo, però è chiaro che sono un po' di parte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Possiamo andare avanti con la votazione. Chiedo agli scrutatori, di venire qui al banco della presidenza, per favore. Do lettura dell'esito delle votazioni, premetto che, come abbiamo sempre fatto fino adesso, nel caso di parità di voti, diventa componente della Commissione il più anziano di età anagrafica, come abbiamo sempre fatto fino...

CONS. ALESCIO:

Mi sembra che in delibera non sia scritto così. Penso che non cambi nulla, però, mi scusi Presidente, qua c'è scritto "Consiglio Comunale. I Consiglieri comunali sottoindicati, riportati in ordine di voto conseguiti e a parità di voto in ordine alfabetico"... no, no, ha ragione è un'altra cosa.

PRESIDENTE:

Ovviamente si seguono i voti presi.

CONS. ALESCIO:

Sì sì ha ragione. Ha ragione. Sì sì.

PRESIDENTE:

Nel caso in cui ci siano voti a pari merito, bisogna che scegliamo tra due.

CONS. ALESCIO:

Chiedo scusa. Chiedo scusa.

PRESIDENTE:

Okay e quindi fino adesso abbiamo sempre fatto che diamo la precedenza a chi è più anziano di età anagrafica. Do lettura degli esiti della votazione.

Votazione per schede segrete

Hanno ottenuto voti:

Cimitan	3
Paolin	3
Vettor	2
Corte	2

Alescio	3
Battel	2
Damo	1
De Blasis	1

PRESIDENTE:

Quindi entrano a far parte della Commissione, per la maggioranza i Consiglieri Cimitan, Paolin e Vettor della Lega Nord e il Consigliere Corte del Gruppo Scardellato Sindaco; per la minoranza il Consigliere Alescio di Cittadini Uniti, il Consigliere Battel del Gruppo Partito Democratico Oderzo Sono Io, il Consigliere Damo e Consigliere De Blasis, hanno preso entrambi un voto. A questo punto, vi chiedo, ditemi voi chi è il più anziano d'età. Il Consigliere Damo. Quindi entra a far parte della Commissione il Consigliere Damo, del gruppo Oderzo Sicura.

Stante l'urgenza della delibera pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli: n. 17

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: nessuno

Consiglieri assenti: nessuno

PRESIDENTE:

Passiamo, quindi, al quinto punto...

CONS. DAMO:

Scusi Presidente volevo fare...

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. DAMO:

Grazie. Volevo fare semplicemente una considerazione, una constatazione d'atto, che anche in questa occasione la maggioranza si è scelta un componente della minoranza. E, quindi, non ha lasciato che la procedura andasse con, appunto, quanto c'è scritto qui "espressione della maggioranza e della minoranza", per cui prendo atto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo. Chiede la parola il Consigliere Battistella. Si era prenotata. Prego.

CONS. BATTISTELLA:

Mi dispiace deve farsene una ragione, perché guardi, Tino Alescio è espressione della minoranza, quindi è, rappresenta, come il Consigliere Battel in precedenza, e rappresenta la minoranza, quindi è stato espresso all'interno di un Consiglio Comunale, di tutti i Consiglieri, quindi siamo qua tutti uguali, maggioranza e minoranza e la minoranza è stata espressa e ha dei rappresentanti. Anche lei quindi. Dov'è il problema?

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battistella. Prego Consigliere Damo.

CONS. DAMO:

Grazie. Il problema non sussiste se si segue quanto è scritto, ci devono essere quattro della maggioranza e tre della minoranza, quindi già questo stabilisce che non siamo tutti nello stesso livello e gradazione, per cui i quattro devono essere espressione della votazione della maggioranza e i tre della minoranza, altrimenti il diritto della minoranza, non viene garantito, perché già il Consigliere Battel ha detto “io avrò il voto di Zago” e sono 2, De Blasis ha detto “io ho il mio voto”, io ho il mio voto, la Consigliera Lucchetta ha votato Tino Alescio col suo sarebbero 2, il terzo voto è stato deciso dalla maggioranza. Bisogna prendere atto che quello che è stato scritto qua, non è stato seguito. Quindi, me ne faccio una ragione, ma che sia giusto e corretto, no!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo, do la parola al Consigliere Corte.

CONS. CORTE:

Grazie Presidente. *Ubi lex non dicit, noluit*. Il testo dice espressamente che deve essere espressione della minoranza, non chi deve votare chi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Corte, ci sono altri interventi? Direi che... Poi concluda perché tanto non.. cioè è una polemica sterile, anche perché peraltro il voto è segreto, quindi non stiamo qui a dire chi ha votato cosa e questo è l'esito della votazione. Prego.

CONS. DAMO:

Sì, il voto è segreto, però Presidente bisogna anche garantire, c'è un articolo dove i diritti delle minoranze devono essere rispettati, quindi senza fare tanti giri di parole, l'espressione che è uscita oggi dalla votazione, è stata inquinata dal voto della maggioranza! Parliamoci chiaro.

PRESIDENTE:

Grazie. Do la parola al Consigliere Corte. Prego.

CONS. CORTE:

Credo che la minoranza sia assolutamente rappresentata, visto che c'è un Consigliere del PD, l'unico escluso è il Consigliere De Blasis del Movimento 5 Stelle, gli altri due gruppi sono assolutamente rappresentati. Quelli erano, tre, uno dei gruppi della minoranza sarebbe comunque stato escluso. Quindi o ce l'ha con il Consigliere Alescio oppure...

PRESIDENTE:

Do la parola al Consigliere Alescio. Prego.

CONS. ALESCIO:

Non riesco... invece la mia collega Consigliere Damo dovrebbe gioire perché in seno alle minoranze noi, perché in politica i risultati hanno un peso, e quindi noi essendo risultati tre Consiglieri presenti quindi siamo la minoranza più numerosa, dovremmo essere felicissimi che due rappresentanti delle Liste Civiche siano in questa Commissione. Non vedo, dove sia il problema, onestamente.

-Intervento fuori microfono

CONS. ALESCIO:

Io non ho chiesto niente a nessuno. Tanto è vero che, hai detto te che la Lucchetta ha votato per me. Cioè poi... L'altro voto... non ci sarebbe stato bisogno neanche del terzo voto, forse avresti avuto tu bisogno del loro voto.

-Intervento fuori microfono

CONS. ALESCIO:

Ma lascia stare.. Avresti avuto tu bisogno del loro voto, non io. Perché io ho preso tre voti. Allora mi fai pensare che il problema sono io, e questo mi dispiace molto!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Alescio. Do la parola al Consigliere Zago. Prego.

CONS. ZAGO:

Sì, volevo chiedere se si poteva dare una parola fine a questa votazione, perché, Collega Damo, se avessimo anche voluto fare una cosa solo tra noi minoranze, io mi son fatto tutte le combinazioni intanto che ascoltavo... e ce n'è una.. ce n'è una che l'avrebbe tolta, perché io sono il più vecchio. Allora avrei potuto fare, se fossi stato così machiavellico, dare il voto a De Blasis. Noi diamo un voto a De Blasis, De Blasis due, Alescio se ne prendeva due perché glielo dava la Lucchetta e restavamo io e lei con uno, e avrei vinto io. Quindi deve essere contenta che è stata eletta. Non capisco, se una votazione è segreta, debba essere contestata!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zago. Consigliere Damo, un minuto perché è il quarto intervento su questa cosa.

CONS. DAMO:

Anche meno, anche meno di un minuto, ma il diritto di replica ci deve essere. Allora, noi abbiamo assistito in questo Consiglio Comunale due volte all'interferenza della maggioranza nel voto, che doveva spettare alla minoranza sia nella Proloco, e quindi lì c'è un rappresentante che non ci rappresenta perché è stato scelto da voi della maggioranza. E ora questo, questa procedura è stata di nuovo attuata. Se ritenete che questa sia la procedura corretta, io da come è scritto vedo che la minoranza non è tutelata e che è appunto diciamo alla

mercé di quello che viene deciso nella maggioranza. E non vado tanto a fare i conti se avessi votato così, io sto parlando dei fatti come sono avvenuti, di quello che è successo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo. Chiudiamo qui il discorso. Dal punto di vista tecnico le dico solamente che non ha... se anche fosse, come ha ricostruito lei la situazione, non ha comunque influenzato il voto, perché ci sarebbero stati comunque due voti. L'esito sarebbe stato lo stesso. Ma, in ogni caso, possiamo chiudere qui la discussione.

PUNTO 5° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI MANDATO».

(Omissis deliberazione n. 58)

PRESIDENTE:

Do la parola alla Sindaca.

SINDACA:

Direi che do per letto il documento con l'unica, abbastanza ovvia, precisazione che chiaramente questo documento non può coincidere integralmente con il programma elettorale, non può nemmeno discostarsi del tutto. E' un documento che segue il precedente di tre mesi e mezzo, nei quali abbiamo potuto verificare alcune cose, approfondire alcuni argomenti, non tutti. Quindi alcune modifiche chiaramente derivano dallo stato di ulteriore conoscenza dello stato di fatto, non è ancora la conoscenza definitiva. Per cui non tutti gli argomenti sono stati ancora toccati; in tre mesi non era possibile, ma laddove abbiamo già verificato che alcune cose non erano possibili, o alcune le abbiamo già fatte, alcune le abbiamo già fatte diversamente, il documento è stato modificato.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca. Dichiaro aperta la discussione. Se non ci sono... Ha chiesto la parola il Consigliere Zago, Capogruppo del Partito Democratico Oderzo Sono Io. Prego.

CONS. ZAGO:

Grazie Presidente. Ovviamente ho letto tutta la relazione e ovviamente anche confrontato un po' con quelle che erano le aspettative e le proposte di programma elettorale. Diciamo che come linee programmatiche ricalcano quello che è stato usato in campagna elettorale come tema diciamo di proposte per Oderzo. Quello che mi aspettavo fosse importante però in questo documento di linee programmatiche, che si parlasse anche proprio di programma. Cioè noi ci aspettiamo anche che da parte della maggioranza, legittimamente può farlo o non farlo, ci sia un piano che venga espresso ufficialmente anche in qualche maniera discusso con le minoranze di una linea programmatica che riguardi interventi a breve, a medio e a lungo termine.

Su questo tema non si legge nulla, si legge una grande quantità di intenzioni positive. Perché ovviamente quello che c'è qui, molte di queste cose le abbiamo anche noi messe nel nostro programma elettorale, però voglio dire che, ad esempio, noi quando abbiamo fatto il programma abbiamo lavorato sui progetti. Cioè il nostro programma si basava su sette attività progettuali che avevano un percorso di breve, medio e lungo termine.

Credo che i cittadini di Oderzo, in relazione al bilancio, in relazione alle capacità finanziarie e in relazione alle linee diciamo ideologiche di chi governa, ma anche in relazione al servizio che bisogna dare a tutti,

abbia diritto di avere da parte della maggioranza un piano programmatico. Quindi, una pianificazione del mandato, dando delle date ben precise, dicendo “entro fine anno faremo questo, prossimo anno ci occuperemo quest’altro”, e via dicendo.

Questo mi aspettavo fosse completato diciamo in questa relazione, altrimenti abbiamo tutte buone intenzioni. Buone intenzioni che poi verranno diciamo portate in Consiglio Comunale quando qualcosa si può realizzare senza però una pianificazione e anche, quello che io ho sempre auspicato, un lavoro di analisi e di discussione con le minoranze. Altrimenti ci troveremo in poco tempo a dover sì o no a delle proposte che magari potevano essere esaminate prima e molto meglio.

Quindi, mi aspetto, se è possibile, che ci sia una pianificazione ben precisa dicendo: “Faccio questo. Faccio questo. Questo non lo faccio, perché non lo possiamo fare. Questo non abbiamo i soldi”. Ma che ci sia una tempistica ben precisa e che sia fornita in maniera chiara a tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Zago. Se ci sono altri interventi. Vi siete prenotati? Do la parola al Consigliere Battel, del Partito Democratico Oderzo Sono Io.

-Esce il Consigliere Paolin (pres. n. 16)

CONS. BATTEL:

Io mi limito naturalmente a condividere le critiche, le osservazioni più che critiche del collega Zago e a mettere in rilievo 2-3 punti. Nel senso che non solo si tratta di un elenco di ottime intenzioni per alcuni aspetti, alcune più discutibili altre più condivisibili, ma ci sono 2-3 punti che avremmo voluto vedere indicati come priorità; al di là delle tre priorità che sono priorità di metodo, soprattutto, ma sul Piano degli interventi, io segnalo 2-3 cose.

Unione dei Comuni è appena accennata a pag. 3, diceva “Valuteremo la convenienza”. Certo per noi del Partito Democratico questo è un punto che avrebbe meritato una priorità significativa e che andrebbe perseguito con attenzione. Naturalmente certo valutando la convenienza, non necessariamente procedendo a fusioni di Comuni, però avremmo voluto che fosse sottolineato con più forza e che avesse più spazio.

Così come, sottolineiamo un’altra cosa, l’idea di passare... a pag. 13 abbiamo la conferma dell’adesione al sistema di raccolta porta a porta. Sottolineiamo soltanto che questa richiederà del tempo. Lo sapete perfettamente e comporterà per tutta quanta la cittadinanza un lavoro di adattamento che comporterà qualche difficoltà e qualche disagio. Quindi, anche qui è uno fra i tanti punti a livello di tanti altri che sono sicuramente minori e che invece probabilmente avrebbe meritato attenzione maggiore.

Sottolineo anche quella che, secondo me, è un po’ una carenza, nel senso che l’archeologia è nominata in tre parole a pag. 18, e anche questa secondo me avrebbe dovuto essere una priorità. D’altro canto a pag.17 ci sono 5-6 righe sui percorsi culturali, tradizioni dialettali, usi e costumi, tutte cose sulle quali io sono d’accordo, naturalmente, secondo me, anche come capacità di attrazione turistica e come patrimonio oggettivamente che abbiamo. Il secondo punto avrebbe dovuto essere molto più importante del primo, nel quale segnalo questa cosa un po’ curiosa che avete messo un’identità veneta, che per me è abbastanza fantomatica, la storia del Veneto è molto importante ed è interessante, esiste l’Identità Veneta, in maiuscolo addirittura, mi lascia un pochino perplesso.

Ultima cosa che segnalo, molto rapidamente, è un particolare minore che però segnalo. Si dice “...spostiamo la Stazione delle Corriere vicino alla Stazione Ferroviaria, ma manteniamo l’attuale fermata in Via degli Alpini”. Questa è una cosa che sul piano operativo mi lascia un po’ perplesso, ma caso mai mi illustrerete le soluzioni. Ultima cosa, vedo che c’è, rispetto al problema del traffico e della mobilità, c’è un’analisi invece abbastanza accurata, anche se naturalmente non scende nel dettaglio. Questa è una cosa, di cui anche con l’Ingegnere Luzzu ci eravamo occupati a lungo e sulla quale abbiamo sviluppato delle opinioni e delle indicazioni che confronteremo con le vostre quando verranno. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battel. Do la parola al Consigliere Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Noi di Oderzo Sicura abbiamo fatto pervenire una serie di osservazioni, e queste osservazioni sono divise in due parti: la prima parte riprende aspetti che erano stati promessi durante la campagna elettorale, e poi sono stati omessi nel documento programmatico di mandato come - ne cito alcuni - riprendere la trattativa con le Ferrovie dello Stato per eventualmente creare un Centro Giovani. Nel mandato appunto è sparito completamente questo. Oppure ci sono dei punti che nella campagna elettorale sono stati posti come realizzabili e poi invece nel mandato “..valuteremo, studieremo, analizzeremo”. Come è il caso, per esempio, della nuova palestra che era stata promessa di qua invece nel nuovo mandato “..studieremo la possibilità”.

Poi sono sparite tante iniziative, come la settimana del “Cabaret”, la “Festa di Primavera,” la “Fiera dei Comuni”. Oppure avevate promesso agli elettori che avreste valutato di spostare il deposito delle autocorriere all’interno della caserma; organizzare corse di bus per gli anziani in modo più frequente, non soltanto il giorno di mercato. E queste cose sono sparite. Quindi, noi chiediamo se è sua intenzione inserire queste cose, per le quali i cittadini le hanno dato il voto Sindaca e se, appunto, questi elementi possono essere... se sono inseriti perché, diciamo, è la carta d’identità con cui lei si è presentata al suo elettorato e gli elettori, per rispetto proprio di loro, devono vedere realizzato nel mandato.

La seconda parte invece delle nostre osservazioni riguarda alcuni punti. Ci siamo soffermati per esempio sull’area della Caserma Zanusso, dove ribadiamo ancora una volta che la possibilità di liberare la Caserma dai migranti c’è se vengono coinvolti tutti gli altri Comuni e se insieme fatte sottoscrivere al Prefetto la decisione che non verranno mandati altri migranti e che spartite questi circa 300 che ci sono all’interno della Caserma in base al numero degli abitanti. Come appunto è avvenuto anche a Padova, con il Sindaco Bitonci.

Poi un’altra osservazione l’abbiamo fatta sulla raccolta differenziata. Noi sappiamo che è vostra intenzione partire con il porta a porta spinto, noi puntiamo invece al fatto che sarebbe bene rimanere con questo tipo di raccolta differenziata, cioè porta a porta non spinto, però se è vostra intenzione non dimenticate quell’emendamento, quella clausola emendativa che è stata approvata il 30 settembre 2014 nel Consiglio Comunale, clausola che poi è stata approvata anche da tutti gli altri Comuni, e anche dalla SAVNO stessa, dove appunto si dice che il sistema della gestione dei rifiuti si basa su tre principi: quello di economicità, di efficienza e di efficacia.

In quella sede si è stabilita un’interpretazione di economicità, ci siamo posti il problema “che cosa si intende per economicità?” E’ l’economicità che riguarda il gestore o è l’economicità del cittadino? Chiaramente il gestore ti vorrebbe dare un servizio non di eccellenza ed avere il massimo profitto, quindi l’economicità riguarda il cittadino, il quale ha il diritto di avere il massimo servizio con il minor costo.

E questo è stato proprio approvato, tanto è vero che il costo delle tariffe non dovrà aumentare nel periodo appunto dei vari anni di questo tipo di raccolta differenziata, non dovrà appunto aumentare altrimenti non è possibile fare il cambiamento della raccolta. E c’è appunto anche la possibilità di impugnare il provvedimento presso il TAR. Quindi, se passate al porta a porta spinto valutate bene che non ci siano aumenti di costi nelle varie tariffe perché dal punto di vista legislativo abbiamo inserito questa clausola.

Poi nel suo programma non vediamo nulla in merito all’IMU, alla TASI, ai costi per il trasporto scolastico, la mensa. Vi chiediamo di non aumentare, visto i momenti difficili, della crisi insomma che gli opitergini stanno attraversando. Abbiamo anche scritto un’osservazione in merito al raddoppio della tariffa del parcheggio. Buona l’idea di fare la prima parte gratuita, la prima mezzora, però riteniamo che aver raddoppiato dopo l’orario successivo non vada a vantaggio dei commercianti e nemmeno dei cittadini. Quindi, vi proponiamo appunto di mantenere quella prima mezzora gratuita e di ritornare alle tariffe che vi erano prima, perché altrimenti sembra che abbiate battuto cassa, che state... E’ un primo modo per aumentare la tassazione.

Infine il controllo di vicinato ci sembra un’idea molto buona, però un piano di sicurezza deve essere visto a 360 gradi, quindi rafforzare gli O.V.O., rafforzare i Vigili Urbani, che escano armati di notte, nonché far rispettare i regolamenti che ci sono. Anche, per esempio, per quanto riguarda il progetto VI.SO.RE., mi sembra di averlo già detto un’altra volta, l’ampliamento del progetto VI.SO.RE. era stato già predisposto, predisposto con l’applicabilità di telecamere in posti sensibili; è stato diciamo fatto questo progetto con i Vigili Urbani, ed è anche stato messo a capitolo un determinato budget. Ecco, perché non partire subito con questo che è già stato previsto ‘sto piano integrativo e basta soltanto dare il via, perché era già stata accantonata la quota.

Poi siamo d'accordo anche noi con questa scarsa puntualità di alcuni progetti. Penso, ad esempio, all'Asilo Nido; penso ad esempio, oltre che alla palestra anche all'adeguamento antisismico, la realizzazione del campo da rugby. Cioè siete rimasti molto con il verbo "realizzeremo, studieremo, valuteremo", ma in un mandato di cinque anni non è che si possa studiare, valutare, analizzare per cinque anni, ad un certo momento bisogna anche realizzare l'obiettivo. Questi obiettivi avrebbero dovuto essere stesi, scritti con più dettaglio, in profondità e con più certezza per il cittadino, perché i cittadini vi hanno accordato la fiducia e in campagna elettorale appunto avevate stabilito un determinato programma. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Damo, vedo che ha chiesto la parola il Consigliere Zago, Capogruppo del Partito Democratico Oderzo Sono Io. Prego.

CONS. ZAGO:

Grazie Presidente. Brevemente volevo focalizzare la questione riguardante questo piano programmatico, perché non possiamo certamente sviluppare tutti i punti, su due temi fondamentali. Il porta a porta spinto è attuato in 41 Comuni del comprensorio e ce n'è solo uno che non lo fa. Oderzo! Allora una domanda giunge spontanea, perché? Perché Oderzo non fa il porta a porta spinto, è un territorio un po' particolare? Ha qualche difficoltà? Ha perso la possibilità di avere degli sconti nel 2012 da parte di SAVNO la quale aveva ipotizzato mi pare 60.000 euro all'anno di minori costi per il Comune.

Si sa benissimo che tutte le statistiche fanno in modo che il sistema porti, oltre che ad un effetto virtuoso dal punto di vista ambientale, anche una calmierazione delle tariffe e non ci saranno aumenti per i cittadini. Anzi si può procedere poi col porta a porta spinto verso quello che in Europa viene chiamato "rifiuti quasi zero". E' una politica che è diversa ancora dal porta a porta spinto, comporta delle iniziative di alto livello, ma se non facciamo prima l'esperienza con il porta a porta spinto attuale non potremmo attivare queste grandi diciamo virtuose operazioni che portano ad un significativo risultato.

Se il cittadino non produce indifferenziato non paga il rifiuto, perché i cittadini che hanno queste capacità di sapere sia nei consumi, sia nella separazione, sia nell'uso del packaging, cioè di tutte quelle quantità di plastiche e di prodotti di imballaggio, riesce in alcuni casi a non avere la tassa di rifiuti perché paga solo sul peso di indifferenziato che produce. Produco 1 chilo di indifferenziato pago su quello. Questo è un obiettivo che va a lungo termine. Per questo dico che è molto importante che un Comune metta in piano una pianificazione programmatica. Il porta a porta spinto non comporta sicuramente un'attività che parte immediatamente, comporterà anche dei malumori, perché comporterà una formazione del cittadino, comporterà delle difficoltà soprattutto nei centri storici. Bisogna avere molta pazienza, fare incontri formativi, parlare moltissimo con i cittadini, ma se non cominciamo adesso e aspettiamo il momento giusto non avremo i tempi per fare quel percorso che poi potrebbe anche rientrare all'interno di uno degli obiettivi del PAESC, cioè della riduzione delle emissioni in atmosfera. Quindi, quello che volevo dire è che bisogna darsi una mossa su questo tema, perché non c'è nessun indice che ci permetta di stare chiusi e fermi come unico Comune, timoroso di non farlo, e non c'è nessuna problematica di ricorsi o di questioni legali legate alla precedente Amministrazione.

Ultima cosa. Anche la Caserma Zanusso è un altro tema che noi vorremmo fosse riportato in Consiglio Comunale. L'abbiamo portato noi e ci siamo presi una batosta negativa da parte di tutti. Io continuo a dire però che su queste cose ci credo, e continuo a dire che il sistema dell'accoglienza diffusa, concordo con Laura Damo, è una cosa che funziona, dipende come lo si fa. Ma soprattutto continuo a dire che esiste un sistema per cui il Comune potrebbe in qualche maniera mettere chiarezza dal punto di vista dell'utilizzo di quegli immobili, in quanto se si potesse fare con la Prefettura una convenzione, un protocollo di intesa, potremmo arrivare in tempi brevi ad avere sia una forma di accoglienza emergenziale, come c'è adesso, ma nel tempo fare un piano in cui quegli immobili vengano utilizzati per uso pubblico, anche per l'accoglienza e la foresteria dei nostri cittadini che sono in difficoltà.

Invece come succede in Italia verranno spesi 1.300.000 per sistemare una palazzina o una parte della palazzina, da parte della Prefettura, soldi nostri comunque, per fare quelle cose di tamponamento e di sistemazione per fare ospitare immigranti. Poi ci troveremo in futuro un intervento di ristrutturazione che non è adeguato agli standard e alle esigenze del futuro della nostra città. Ed è importante che sia chiaro che

questo, come citato in queste linee programmatiche non deve essere una resa, cara Sindaca, perché qui sembra che vi stiate arrendendo sperando che questa forma di resa vi renda diciamo orgogliosi di aver avuto ragione. Ma aver ragione sulle cose sbagliate non mi sembra una cosa positiva, dal punto di vista personale. E' solo una forma politica, perché dire "...quando saremo coinvolti in merito alla destinazione in via definitiva di una porzione dell'area a centro di accoglienza di immigrati"... Ciò vuol dire che voi vi siete rassegnati che, in quella Caserma Zanusso, ci sarà per sempre un centro di immigrati. Perché "...in via definitiva di una porzione d'area a centro di accoglienza immigrati". No! Noi dobbiamo lavorare per assorbire l'emergenza, usare i soldi pubblici per fare qualcosa che serva per il futuro, ma lavorare sodo per ottenere questo risultato, soprattutto lavorare anche per ottenere dei soldi in Comune, perché sappiamo che c'è anche la post-accoglienza, cioè quel momento in cui il migrante che rimane qui si trova ad essere magari in carico diciamo agli uffici sociali e comporta un costo per il Comune. E, quindi, è giusto che il Comune riceva un contributo anche su questo.

Quindi, su questo tema ci sarebbe molto da lavorare, però, ovviamente, è un tema che deve essere messo anche questo sul tavolo dei programmi progettuali, e non – diciamo - lasciato un po' così andare da solo, a se stesso, perché non otterremo nessun vantaggio né per quanto riguarda la questione politica, perché alla fine sappiamo benissimo che questo fenomeno ce l'avremo per tutta la vita, né per quanto riguarda un beneficio ai cittadini, perché sappiamo benissimo che se continuiamo così rischiamo di attivare o incentivare lo scontro sociale tra i poveri. E la guerra tra i poveri è la cosa più bella per coloro che sono ricchi, che se la godono da sopra e dicono "lascia che si scannino così diventiamo ancora più ricchi". Come si diceva, c'era una volta un fumetto si chiamava Super Ciuk, che era una specie di Robin Hood all'incontrario che rubava ai poveri per dare ai ricchi.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Zago, ha chiesto la parola il Consigliere Spinacè, della Lega Nord. Prego.

CONS. SPINACE':

Grazie Presidente. Volevo rivolgermi alla Consiglieria Damo, che sappiamo tutti la campagna elettorale che ha fatto, come sta portando avanti, "abbiamo fatto, abbiamo fatto e abbiamo fatto". Starebbe meno a dire ciò che non abbiamo fatto, perché le promesse in campagna elettorale si sa come è facile farle, però mantenerle hai cinque anni di mandato, specialmente nei momenti di economia un po' particolare non è facile mantenere tutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Spinacè, do la parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie Presidente. Qui non si tratta di fare un processo alle intenzioni, per cui l'ho letto attentamente e sembra più un programma elettorale. Ma va bene i punti sono condivisibili. Resta il fatto che, concordo con il Consigliere Zago, avremmo voluto avere ma sappiamo un po' quali sono le posizioni politiche, una incisione maggiore sulla Caserma Zanusso, ma me ne rendo conto insomma che è un po' una battaglia persa in questo senso.

E' la lotta alla ludopatia, abbiamo fatto una mozione, su questo noi ritorneremo perché su questo vogliamo essere più incisivi. Sui rifiuti, c'è un aspetto importante che riguarda quello che ha detto il Consigliere Zago sui cittadini, ma c'è un problema anche sulle Aziende. E' un grosso problema quello delle aziende! Perché la SAVNO tempo fa ha richiesto le metrature dei metri quadri alle Aziende, censimento, oggi le Aziende stanno pagando fior fiori di quattrini, e sono tutte aziende, che lo sappiamo, sono in difficoltà e pagano metri quadri di capannone che una volta usavano nella loro interezza, perché ce n'era bisogno; oggi magari sono lì

in difficoltà e non ce la fanno a pagare, perché in effetti non consumano o non producono quel rifiuto che producevano una volta.

Molti tra l'altro hanno rifiuti non assimilabili, per cui ingenuamente hanno dato la mappa catastale, ma magari hanno dei forni al loro interno...non so, penso alle carrozzerie che usano, già pagano il privato, dei privati per questo rifiuto non assimilabile si vedono costretti a pagare anche per i metri quadri complessivi di tutto l'immobile che utilizzano.

Ora, non voglio entrare nel merito specifico perché probabilmente ne riparleremo di questo quando sarà il momento, però questo, proprio in questo momento di difficoltà, soprattutto nella nostra filiera produttiva è importante, perché quando ci sarà il passaggio, questo aspetto andrà stabilito. Quindi è fondamentale per le nostre aziende essere in grado di creare una sorta di tutela.

Chiudo l'intervento. Io mi asterrò nella votazione, faccio già dichiarazione di voto, perché appunto non voglio fare un processo alle intenzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis, do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACA:

Se avessi dovuto fare un progetto rigoroso, il progetto sarebbe ridotto a pochissime righe, perché obiettivamente e razionalmente certezze non ce ne sono. Quando fai una programmazione devi avere certezza di *budget* e di pianificazione. Certezze sappiamo che non ce ne sono, quindi si potrà fare, ci sarà senz'altro un DUP, un documento unico di programmazione, ci sarà una previsione di bilancio, e, quindi le cose cominceranno ad essere dettagliate. Ma nelle condizioni in cui siamo adesso economicamente, tutti le conoscono bene, non puoi che fare delle buone intenzioni, perché una pianificazione soprattutto nelle opere...

Faccio un esempio per tutti: la palestra che avevo scritto, avevamo scritto, in campagna elettorale, "faremo" perché avevo in mente quel famoso discorso del finanziamento con il leasing operativo. Cominciando a ragionare su questo problema, che cosa è emerso? Che il leasing operativo ci avrebbe consentito di aggirare il problema del Patto di Stabilità perché iscrivi il canone in spesa corrente e non in spesa di investimento. Peccato che, facendo due calcoli, con la possibilità di spesa di investimento, il rischio è di coprire...scusa spesa corrente, il rischio è che il canone che utilizzi per il leasing operativo vada a coprire tutta la possibilità di spesa corrente o quasi.

Per cui l'ipotesi di utilizzare quello strumento, nelle condizioni in cui siamo con la poca possibilità di spesa che abbiamo, può bloccare tutte le altre attività di spesa corrente. Quindi, ad una verifica più approfondita ho detto "...alt, bisogna ragionarci su, bisogna vedere, capire e fare calcoli più dettagliati". Quindi, una strada che ci sembrava percorribile per un verso, all'atto dei conti vediamo che può avere delle difficoltà, non sulla spesa di investimento, ma sulla spesa corrente. Per cui, voglio dire, ci sono tali e tante incertezze dal punto di vista economico che fare un piano dettagliato diventa impossibile, a meno che di non volerlo fare fasullo.

Allora, rispetto al programma elettorale che cosa ho modificato in questa nuova esposizione, diciamo a distanza di tre mesi? Come dicevo prima sono stati modificati quei punti che in questi tre mesi sono stati presi in considerazione. Faccio l'esempio, adesso vediamo un attimo un attimo... il discorso Caserma, e poi lo riprendiamo, dalle linee programmatiche sono stati stralciati tutti i riferimenti alla Caserma proprio perché la situazione della Caserma è ancora più incerta di quanto non lo fosse in campagna elettorale, perché a fronte dell'ultimo incontro che ho fatto in Prefettura, il Prefetto mi ha detto che non accettava la proposta di frazionamento che noi abbiamo fatto, quella che tutti noi credevamo percorribile, cioè la proposta di frazionamento che io avevo portato in Prefettura, era un frazionamento che divideva l'area in quattro parti. Una era la parte diciamo che la Prefettura si era presa, il campo definitivo, cioè la palazzina delle truppe, quella più grande; la seconda area era quella che la Prefettura si è presa diciamo per l'allestimento temporaneo, ma che ci aveva detto che avrebbe poi dato al Comune in seguito, quando il temporaneo si fosse chiuso e i migranti si fossero trasferiti nel definitivo, cioè nella palazzina restaurata; la terza area era quella dedicata ai Vigili del Fuoco; la quarta quella che avrebbero dato al Comune. La quarta, quella che avrebbero dato al Comune, comprendeva tutta la parte verde, tutta la parte degli hangar e anche le altre palazzine, i magazzini che sono in giro, vari magazzini e in più anche senz'altro la palazzina truppe.

A nessuno era mai passato per l'anticamera del cervello che questa non fosse la parte che doveva arrivare al Comune. Quando sono andata in Prefettura, proponendo questa cosa, mi si dice invece che volevano fare un frazionamento in due sole parti, e che questa cosa era stata concordata con la precedente Amministrazione. E io qua, tranquilla Laura, ho difeso la precedente Amministrazione perché so per certo che questo non era vero. Nel senso che non è vero che era stata accordata questa cosa, è venuto fuori poi, questo frazionamento che la Prefettura dice che era stato concordato, era stata mandata una email qui in Comune, ma De Luca quando l'ha vista è uscito di senno, e ha detto "non si risponde, non guardatela...". E non ha risposto. Tanto è vero che poi De Luca invece ha mandato invece una lettera in Prefettura dicendo che la risposta ufficiale sul frazionamento non era mai arrivata.

Anche De Luca è saltato per aria, come me, quando ha visto questa proposta di frazionamento praticamente in due parti: una.. praticamente diciamo metà, che si tengono... intendono tenersi praticamente tutte e due le palazzine, cioè Comando e Truppe, tutta l'area centrale che è quella dove hanno l'allestimento attuale, e praticamente al Comune rimane il bosco più gli hangar, perché poi l'altra parte rimarrebbe invece ai Vigili del Fuoco.

Quando io ho insistito perché venisse invece lasciata al Comune la palazzina delle Truppe, del Comando, scusa, mi han detto che la motivazione per cui non ce la possono dare è che questa palazzina non è fisicamente separabile dall'allestimento provvisorio. Io ho detto "...fatemi venire a vedere, facciamo un sopralluogo perché scommetto che riusciamo a dividerla. Tiro su un muro, voglio vedere se non la separo". Cioè perché non è separabile questa palazzina? Perché - dice - "è contigua a dove ci sono le tende adesso". Però possiamo ben dividercela lo stesso.

La Prefettura mi ha detto che non intende assolutamente utilizzare questa palazzina per alloggiare nuovi migranti, ma che così non si può... "così è se vi pare!" Quindi la trattativa con la Prefettura, sulla Caserma, è in condizione peggiore di quanto non si potesse sperare, nel senso che mi hanno proprio detto "o così, o niente". Adesso tra l'altro dovremmo valutare se portarci a casa lo stesso il bosco, se ne vale la pena oppure se insistiamo. Io il passo che ho fatto quando sono venuta a casa dopo questo incontro è stato quello non di rinunciare, come tu mi stai dicendo, ma di chiedere invece un sopralluogo per trovare soluzione, se vero è, come mi ha promesso il Prefetto, che trattenersi la palazzina non è dettato da volontà di utilizzo per il centro, ma semplicemente per un problema tecnico, io ho detto "fammi fare un sopralluogo che la soluzione tecnica la proponiamo noi".

Quindi abbiamo scritto al Prefetto con questa richiesta "...e se poi questa soluzione, proprio per qualche motivo strano, non dovesse esistere allora mettimi per iscritto che non intendi utilizzare quella palazzina per mettere degli altri immigranti e che il Demanio ci darà quella palazzina non appena il centro provvisorio verrà smantellato e verrà invece inaugurato quello definitivo", che, per rispondere un attimo a Zago, quando io parlo di "definitivo" non intendo da qui a secoli nei secoli, intendo che la Prefettura ha sempre parlato di quel centro sulla palazzina Comando come definitivo. Si chiama comunque sempre CAS, cioè straordinario, ma definitivo nel senso con il restauro della palazzina no che stia lì nei secoli e nei secoli. Mentre quello che è allestito attualmente è temporaneo, e lì mi piacerebbe capire a norma di legge, cosa significa temporaneo. Perché quanto può durare quella temporaneità anche lì mi piacerebbe capirlo.

Però, voglio dire, qui c'è tutta una trattativa ancora in corso. Quindi fare progetti di valorizzazione di quell'area è fantasioso perché se non te la cedono, non te la cedono! Vale la pena, porti a casa il bosco! Quindi una progettualità su questo prima di aver concluso la trattativa mi pare sparare a caso, quindi non spariamo a caso. Il discorso, allora, "li cosa avevamo detto, pensato di fare?" Vado un attimo.. secondo il confronto che aveva preparato il Consigliere Damo, per esempio aveva parlato del bosco che intendevamo fare lì all'interno. Era, per esempio, per la collocazione delle piante che devono essere collocate per ogni nato. Allora, per esempio, per quest'anno le piante da collocare erano 140 e abbiamo già trovato le aree altrove, non avendo la soluzione lì ancora le abbiamo già trovate.

Quindi, la collocazione delle 140 piante l'abbiamo già trovata, è a San Vincenzo, in Via Coppi, ci sono una ventina di piante tra la Chiesa San Vincenzo e Via Altinate, via Matteotti, della cassa di espansione del cimitero, quindi quel progetto della collocazione delle piante per ogni nato per quest'anno lo abbiamo già sistemato. L'anno prossimo se avremo la Caserma, lo vedremo ma non ha senso dirlo adesso questo.

Poi l'altra cosa che avevamo scritto sulla Caserma in campagna elettorale era l'eventuale spostamento della Stazione delle Corriere all'interno della Caserma, e anche quello è da vedere, se la Caserma la porteremo a casa o meno. Invece, sempre in campagna elettorale, la mia idea lì era di fare la Cittadella della sicurezza, compatibilmente con questo centro che volente o nolente c'è!

Allora l'ipotesi della Caserma dei Carabinieri, anche questa è sempre un'idea ma il Prefetto me l'ha... i Carabinieri sembravano più possibilisti. Mentre voi dicevate che erano i Carabinieri a non voler spostarsi..

non è vero, io ho parlato con parecchi Carabinieri di livello alto, e questi non erano così contrari. L'ipotesi non era così impercorribile per i Carabinieri; lo è molto di più per il Prefetto. Il Prefetto mi ha sempre detto "non ci sono soldi". Prima mi aveva detto "prova a ipotizzare, fare una domanda ma non collegata alla Caserma", poi mi ha detto "non ci sono soldi. E' impercorribile questa strada, perché non ci sono soldi per una nuova Caserma".

Questo, voglio dire, non significa che non continueremo a cercare questo obiettivo, ma da qui a dirti "sono sicura che faremo la Caserma dei Carabinieri", non lo posso dire, perché ho appurato la contrarietà del Prefetto, tanto per incominciare. Quindi che si possa adoperarsi "per" è un conto; che ti dica "il progetto è questo" è un'altra cosa. Questo per quanto riguarda la Caserma.

Poi, sempre a proposito della Caserma, molto rapidamente, sull'ultimo discorso del Consigliere Zago, sappiamo che lì abbiamo posizioni, idee diverse, io continuo a dire quello che ho già detto, che i fatti continuano a dimostrare che abbiamo ragione. Non c'è un limite al numero, quindi l'ipotesi dello svuotamento della Caserma distribuendola nei Comuni limitrofi, ammesso che i Comuni limitrofi fossero mai disponibili a farlo, e non lo saranno, ma ammesso non svuoterebbe la Caserma, poiché i migranti continuano ad arrivare e già ci hanno messo dentro la Caserma delle tende della Protezione Civile perché quel provvisorio ancora non bastava, mi spiegherete come i prossimi migranti non li mettano là. Cioè se siete... cioè non esiste là. Il Prefetto non ha mai detto che ti svuota la Caserma se tu li butti fuori, perché ne arrivano altri e dove li mettono? In Caserma!

Siccome non c'è una gestione numerica, non c'è un numero che dice dobbiamo distribuire, è folle pensare che se tu tiri fuori questi la Caserma resta vuota. Man mano che tu tiri fuori questi, la Caserma si riempie di nuovi arrivi. E la considerazione su Bitonci che, Consigliere Damo, mi hai già fatto due volte, e già io ti ho risposto per iscritto, Bitonci... la Prandina non è stata liberata grazie all'accoglienza diffusa, ma il Prefetto di Padova ha spostato i migranti da una Caserma ad un'altra Caserma. Noi non abbiamo a disposizione un'altra Caserma, perché Codognè è stato molto più bravo di Oderzo in passato e la Caserma se l'è comprata. Quindi noi non abbiamo a disposizione in Provincia una Caserma da utilizzare al posto della nostra.

E Bitonci ha fatto sì tutte le opposizioni, ma non c'è stata un'azione di Bitonci che è stata determinante per lo spostamento. La differenza con la Caserma di Oderzo è che la Prandina è sottoposta a vincolo ambientale e il Prefetto ha preferito spostare, il Prefetto di Padova, che non è il Prefetto di Treviso e quindi agisce in modo diverso, comunque non è paragonabile, ha preferito spostare i migranti che erano nella Caserma Prandina, che è sottoposta a vincolo ambientale, li ha spostati nella Caserma di Bagnoli, sempre in Provincia di Padova. E, quindi, il Prefetto aveva facoltà di fare questo. Quindi, non sono minimamente paragonabili i due esempi. Te l'ho anche scritto nella risposta all'interpellanza. E tu continui a dire che devo fare come Bitonci. Bitonci non ha utilizzato il sistema dell'accoglienza diffusa per liberare la Caserma. Questo. Argomento Caserma chiuso.

Altre argomentazioni di cui... vediamo un attimo... allora, un momento.. alcune considerazioni, mi dici che abbiamo tolto...quello per esempio "su alcune manifestazioni", non è che le abbiamo tolte, è che il programma elettorale lo avevamo elaborato insieme a un gruppo; adesso tra l'altro abbiamo due Assessori, Vincenzo e Gloria, che hanno portato anche un loro contributo. Per esempio avrete notato che il programma dei lavori pubblici non è... tu mi hai detto "omissis" su una parte, mi hai detto che mancava la parte sull'incentivo tecniche di bioedilizia. Scusa, ma è triplicato. Non è che... quella parte è stata tolta ma Vincenzo mi ha suggerito di triplicare queste argomentazioni. Quindi, è stata tolta una riga ma sono state aggiunte dieci pagine di programma sull'argomento, su questo.

Sul discorso invece delle manifestazioni non è che siano state tolte è che la Gloria mi ha suggerito di "non vincolarti con delle specifiche manifestazioni", ma di lasciare più aperta la possibilità a una interlocuzione con il territorio, quindi lasciare aperta la possibilità a più manifestazioni, a diverse manifestazioni assecondando il gradimento del territorio. Che non vuol dire che non faremo queste, ma non è che siano... che devi obbligatoriamente fare solamente la Festa del Cabaret, perché se invece che quella del Cabaret, quello che sarà, la Proloco, il Forò, Fondazione Oderzo Cultura e tutte le varie Associazioni, invece ci suggeriranno un progetto più bello, diverso, potrà essere anche sostituita, oppure no.

Quindi diceva semplicemente "...non considerarle troppo vincolanti quelle tre specifiche manifestazioni". Non è detto non si facciano ma può darsi che ce ne venga proposta una anche più articolata e, quindi, la modificheremo. Questo è stato un suggerimento della Gloria che io ho accolto.

Qualche altra piccola modifica, per esempio, è derivata invece da una più approfondita conoscenza dei problemi sindacali, se vogliamo dirla. Per esempio il discorso dei Vigili, non è che possiamo farli lavorare 24 ore al giorno. Quelli sono, hanno i loro turni per cui non è che possiamo farli lavorare tutta la notte. Il discorso, per esempio, del Trattamento Sanitario Obbligatorio, abbiamo migliorato di molto la situazione, perché mentre prima il problema riguardava tutto il fine settimana, cioè il TSO veniva garantito solo fino al

venerdì sera, adesso è garantito anche il sabato e la domenica; rimane il problema della notte. Quindi o lo risolviamo con i Carabinieri, nel senso che il servizio lo devono fare i Carabinieri perché loro sono disponibili di notte, ma dobbiamo interpellare i Carabinieri e vedere se riusciamo ad organizzare il servizio con i Carabinieri, ma non possiamo pretendere la disponibilità dei Vigili 24 ore al giorno, perché col numero dei Vigili che abbiamo, gli accordi sindacali non te lo permettono. Questo per i Vigili e per il TSO. C'era anche un'altra cosa sui Vigili, sempre il discorso della reperibilità notturna.

Aspetta un attimo che troviamo cos'altro c'era. Idem il discorso per esempio per garantire la mezzora, prima del suono della campanella per le scuole, i bidelli, abbiamo parlato con la Dirigente Borin e anche lei ci ha manifestato questa impossibilità per motivi sindacali, e quindi lei è arrivata a garantirci questi 10 minuti prima, cioè che i bambini possono essere accolti 10 minuti prima. Noi speravamo mezzora e siamo arrivati ai 10 minuti invece, non di più, proprio parlando con la Dirigente, perché, come dire non è che puoi fare le promesse senza l'oste. In campagna elettorale tu dici "proverò quello", poi man mano che parli vedi cosa si può fare. Non è che posso decidere io per la Dirigente. Ho parlato con la Dirigente e questa è la risposta. Seconda parte delle osservazioni. Sulla Caserma... prego?

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

Sulla stazione. Anche lì, allora, il Centro Giovani verrà fatto, avevamo detto che avremmo spostato i Vigili dal Torresin e infatti ci stiamo lavorando, stiamo valutando la possibilità di spostarli qua sotto, la Stazione dei Vigili, riportarli dove erano qua, e quindi c'è il discorso di liberare il Torresin. Stiamo di nuovo costruendo e valutando le ipotesi c'è il problema comunque della scala, perché l'idea di fare il Centro Giovani lì è molto alettante perché a me piaceva l'idea che proprio il Torresin, simbolo della città, fosse dato ai giovani, quindi fare il Centro Giovani là. Non la sala musica, perché là disturba, però il Centro Giovani sì e la sala musica da un'altra parte.

C'è però il problema di quella rampa, era un problema per i Vigili e rimane un problema anche per il Centro Giovani. Quindi o troviamo la soluzione perché avevo detto "va beh... trovando i soldi si poteva fare il servoscala", però c'è la parte finale dietro della scala che è strettissima, l'ultima rampa non si riesce a installare il servoscala per arrivare fin su. Quindi lì ci stiamo ancora studiando. Quindi, dove stiamo ancora studiando non entro in dettaglio, perché il Centro Giovani lo vorremmo fare, lo facciamo e lo faremo, possibilmente anche la sala musica, però non so dirti se lo riusciremo a realizzarlo lì per via di questo problema del servoscala che dovremmo trovare una soluzione di questo tipo.

La stazione. La stazione non è più disponibile, quindi vedremo di collaborare con chi eventualmente ce l'avrà, ma non è più direttamente disponibile.

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

Non è disponibile! Se non è disponibile, non posso disporne io. Poi, andiamo avanti con le altre cose. Gli altri quattro punti di cui avevi parlato, della Caserma Zanusso basta, abbiamo detto tutto. Raccolta differenziata. Qui, la raccolta differenziata abbiamo ovviamente cominciato a parlare con SAVNO e anche noi prima di buttarci a dire "sì", abbiamo voluto cercare... stiamo cercando di capire. Quindi, abbiamo chiesto il piano finanziario per capire dove si va a finire, e ci avevano detto che il piano finanziario non ce lo possono fornire perché non sanno, siccome la quota verrà valutata c'è una parte fissa e poi una parte che dipende da quanti bidoni le varie ditte richiederanno. E allora abbiamo chiesto alla SAVNO di fare una indagine preliminare, cioè di fare una sorta di questionario per chiedere alle ditte esattamente quanti bidoni richiederanno in modo da poter arrivare a questo piano economico.

Certo quello che hanno detto anche a noi finora è che il costo totale, passando al porta a porta, il costo per il Comune non cambierà; che non vuol dire che ognuno pagherà sempre la stessa cosa. Chiaro che ci sarà quello che pagherà di più e chi pagherà di meno, le varie utenze, ma nella globalità il costo dovrebbe rimanere lo stesso, quello che abbiamo chiesto anche noi. La distribuzione.. diciamo aumento o diminuzione dei costi dipende anche da come era la situazione di partenza, cioè da come era distribuito il costo totale tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche. Noi avevamo una situazione un po' anomala, perché avevamo un 40 e un 60 distribuiti in modo anomalo rispetto agli altri. Normalmente dalle altre parti doveva venire essere un po' più oneroso per le utenze non domestiche che rispetto a quelle domestiche, da noi

potrebbe invertirsi la cosa! Potrebbe invertirsi, cioè che cittadini vengano a pagare - giusto Michele, mi confermi? - ...i cittadini vengano a pagare un po' di più, i cittadini privati e le ditte un po' di meno. Ma nella totalità questo dobbiamo ancora... Abbiamo chiesto appunto il piano proprio per capirla meglio questa faccenda, però nella totalità il costo, il totale, deve rimanere uguale.

C'è poi una cosa che anche noi vogliamo approfondire, la parte fissa hanno fatto degli scaglioni, ci hanno lavorato, però per esempio soprattutto per le ditte con metratura molto elevata, rimane una parte fissa molto elevata. E anche secondo noi non è proprio la sua perché se un capannone ha una metratura molto elevata ma non produce rifiuto urbano, non è giusto che abbia un fisso così elevato, perché non produce, paga già il rifiuto speciale per la sua attività, e la parte quindi fissa proporzionale alla metratura, che è rimasta molto alta solo per quelli che hanno la metratura molto alta. Lì noi abbiamo detto che sarebbe da rivedere, ma stiamo parlando e stiamo cercando di capire.

Quindi, il concetto dell'idea di passare al porta a porta spinto rimane; stiamo cercando di capire come, ragionando, e vogliamo anche noi chiaramente, prima di aderire vedere dove si va a finire; e quindi stiamo chiedendo quei famosi piani, piani economici. Raccolta differenziata.

Poi sul programma fiscale, allora poiché la situazione economica non è rosea ed è forse peggio di quello che ci si poteva immaginare, tanti incentivi fiscali sono difficili da immaginare, nel senso che possono essere fatti solamente se trovi la compensazione. Allora, Consigliere Damo, lei ha detto qualcosa di non corretto. Noi non abbiamo affatto alzato il carico fiscale con quella operazione sui parcheggi, perché prima di operare abbiamo chiesto al Comandante di fare una statistica, di prendere 4 parchimetri standard, a campione, e di dirci come erano distribuite le entrate. Il rapporto che ci ha fatto il Comandante è che il 55% delle entrate era proprio concentrato tutto sulla prima mezzora. Quindi, mettendo gratuitamente la prima mezzora noi andavamo a perdere il 55% delle entrate. Allora abbiamo alzato un po' ma non tanto da riandare in pari, è una previsione e qui poi sarà tutto da vedere, comunque con l'operazione che abbiamo fatto di alzare la seconda mezzora e la seconda ora e le ore seguenti, questa operazione è stata motivata da due esigenze contemperate: una era recuperare un po', e non tutto, la minor entrata da parcheggi; la seconda è quella di incentivare invece le soste lunghe nei parcheggi che stiamo andando a realizzare all'esterno.

Uno è quello di Momi che già c'è, e uno è l'altro che stiamo cercando... abbiamo già fatto la convenzione con l'ATER, per cui faremo un grande parcheggio nella ex area ATER, e quindi vogliamo che la gente quella che starà 3-4 ore a Oderzo che va per negozi e tutto vada a parcheggiare fuori, si può fare due minuti a piedi e venire dentro in centro.

Il fatto che la seconda e la terza ora costino tanto ha proprio il significato invece di incentivare un cambio più frequente di parcheggi vicino ai negozi. Per cui il parcheggio di Momi dobbiamo cercare di illuminarlo, il parcheggio dell'ATER lo portiamo a casa e lo illuminiamo, in modo tale che i commessi, i proprietari dei negozi e quelli che devono stare parecchio tempo in centro vadano a parcheggiare fuori, e davanti al negozio ci sia invece un continuo turnover di parcheggio e, quindi, maggior frequentazione all'interno dei negozi.

Però tengo a precisare quello che ho detto prima, non è affatto un fare cassa perché il totale delle entrate, con il sistema di parcheggio precedente e con questo sistema di parcheggio secondo i calcoli del Comandante, non è affatto aumentato. Questo...

Poi passiamo oltre ancora. Il discorso degli sgravi fiscali dico bisogna... quando togli devi trovare dove recuperare, oppure dici "faccio lo sgravio" però so già.. so mi diminuisce un'entrata. O trovo una compensazione da un'altra parte o devo togliere qualche servizio, quindi non si può avere sempre la botte piena e la moglie ubriaca. Quindi sì, si possono cercare, trovare delle soluzioni ma con il bilancino e la compensazione.

Che altro c'è? Basta. Sul discorso del controllo di vicinato.. sulle ludopatie mi pare che non solo abbiamo già fatto il regolamento, ma abbiamo già fatto anche l'ordinanza per regolamentare gli orari e speriamo, proprio dal più profondo del cuore, di essere arrivati in tempo per bloccare una, una ulteriore enorme sala che sembra abbia chiesto il permesso e speriamo che non lo apra. Se riusciremo a non farla aprire sarà un successo strepitoso, perché è una sala enorme che vorrebbe aprire al Tulipano, ex Tulipano, è ad una distanza inferiore dei 500 metri dalla palestra Xystus e dall'altra palestra che c'è lì, loro sembra che vogliano aprire comunque a dispetto di tutto e di tutti. Noi faremo tutte le resistenze che potremo fare. Per cui ci stiamo adoperando in tutto e per tutto alla lotta alla ludopatia. Se questa sala riusciremo a ostacolarla, a suon proprio.. probabilmente dovremo fare addirittura azioni legali, ci metteremo a fare queste cose impegnative, faticose, rischiose ma direi che non è affatto una cosa timida quella che abbiamo fatto finora, come ci aveva detto la volta scorsa. La ludopatia. Poi cosa c'era ancora?

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

Controllo di vicinato ci stiamo lavorando. Altri discorsi, per esempio sulla sicurezza, per esempio abbiamo detto che la prima opera che può fare l'Amministrazione sulla sicurezza è quella dell'illuminazione. Tra poco dovrà partire l'illuminazione, quella su Via Piavon che era già pianificata dall'Amministrazione precedente e già finanziata, a quella aggiungiamo l'illuminazione attorno alla Caserma Zanusso, con telecamere attorno alla Caserma, però non agganciate al progetto VI.SO.RE. quelle telecamere che registrano e che poi in caso si possono visionare.

Sicurezza, quindi illuminazione, quindi abbiamo detto i parcheggi e vedremo di illuminarli anche se non sarà un'illuminazione a giorno, ma cercare di illuminarli sempre compatibilmente con le risorse economiche. Progetto, progetto VI.SO.RE. Il progetto VI.SO.RE. siamo andati, stiamo aderendo se c'è possibilità di integrare integriamo certo che sì!

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

Qua mi cogli impreparata. Vincenzo, qualcuno si ricorda qualcosa sull'ampliamento...Sul fatto che ci fosse già uno stanziamento sul progetto VI.SO.RE. mi riservo di risponderti la prossima volta, se c'è comunque sicuramente non lo buttiamo via. Non si butta via niente di quello che c'è di buono. Quindi se c'è, sicuramente non si butta via.

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

Archeologia. Archeologia, hai sentito prima anche il Presidente della Fondazione, l'archeologia è certamente la nostra ricchezza ma non può essere neanche la nostra gabbia. Cioè non è che dobbiamo sempre e solo quello. Il Presidente della Fondazione, il nuovo Presidente, ci ha già detto "sì l'archeologia è... ma non sarà solo quella". Certamente. Lì io confido nella capacità, cioè la scelta di quel Presidente è stata fatta proprio perché spero che lui sappia interagire molto bene con il territorio non solo locale, come tu dicevi prima, ma anche un po' più esteso e, quindi, possa attingere risorse, che non vuol dire andare a chiedere un contributo minimo, cioè a chiedere la carità ma coinvolgere le aziende che quindi siano cointeressate e partecipi; aziende o le realtà locali cointeressate e partecipi. Quindi, partecipino attivamente alla valorizzazione delle nostre risorse e alle iniziative culturali.

Quindi l'archeologia sappiamo che è il nostro tesoro e insieme poi all'archeologia, ma non solo, abbiamo anche tutte le altre possibilità per il turismo. E su questo c'è tutto il programma, si sta muovendo molto bene anche la Gloria, anche con il... abbiamo l'appuntamento quando col Consorzio al Turismo.

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

Giovedì prossimo abbiamo già l'incontro, quindi ci stiamo muovendo su tutti...

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

Vai, vai. Su questo passo un attimo la parola a lei, che io ho parlato abbastanza, per ora.

ASS. TESSAROLO:

Approfitto per dire che giovedì prossimo saremo a Palazzo Foscolo, quindi chi è interessato a partecipare l'incontro è pubblico, è tecnico però è pubblico; è con il Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso

che aggrega gli operatori turistici della Provincia perché parleremo di turismo. Ci sarà anche l'Assessore Regionale al Turismo, Federico Caner, sapete che la legge sul turismo è cambiata negli ultimi anni e probabilmente cambierà ancora, è in continua evoluzione la situazione a livello regionale.

Noi volevamo esserci, quindi abbiamo avuto un appuntamento, abbiamo cercato noi il Consorzio di Promozione Turistica proprio per fotografare che cosa era stato fatto e soprattutto quale fosse l'andamento in un'ottica, chiamiamola così, ancora comprensoriale o sovracomunale. E proprio in quell'occasione lì ci è stato manifestato l'interesse ad organizzare nel nostro territorio, e noi da subito ci siamo messi a disposizione, quindi siamo partiti con questo incontro. Chi è interessato a partecipare può partecipare, sarà un incontro tecnico. In particolare si parlerà del cicloturismo e di nuovi itinerari cicloturistici perché la nostra zona si caratterizza in maniera particolare per questa tipologia di turismo slow, diciamo così. Questo è un primo momento al quale ci auguriamo... auspichiamo che ne seguano anche altri. Anche questo sarà in condivisione, quindi saranno interpellati tutti i Comuni dell'IPA proprio perché l'interesse, soprattutto in ambito turistico, è quello di fare squadra, di fare rete, perché da soli non si va molto lontano, da questo punto di vista.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Tessarolo. Vuoi continuare? Prego.

SINDACA:

Non era una risposta alle domande vostre, ma così giusto se... Do la parola a Vincenzo, a proposito di un progetto che non è qui dentro scritto, ma che è una bellissima cosa, avrete visto giù quelle biciclette, Vincenzo spiegalo tu.

ASS. ARTICO:

Oderzo è stata selezionata, abbiamo chiesto all'EMU, European Master in Urbanism, di proporre Oderzo come caso studio. E' un'attività che portano avanti quattro università in ambito europeo. C'è l'IUAV, The Delf, Leuven Belgio e Barcellona. Questo semestre lavoreranno su Oderzo, sono dei professionisti, sono dei laureati in paesaggismo e per questi sei mesi lavoreranno qui. Hanno già fatto dei sopralluoghi, domani faremo un percorso in bicicletta. In particolare hanno chiesto di visitare alcuni elementi, tra i quali la Caserma perché lavoreranno dal punto di vista proprio progettuale sulla Caserma; visiteremo alcune importanti attività produttive, per capire anche qual è il trend, quali sono le prospettive. Quindi, incontreremo degli imprenditori. Poi seguiremo il percorso sostanzialmente del fiume, del fiume Lia, visiteremo i Templari di San Giorgio; vedremo gli aspetti rilevanti dal punto di vista paesaggistico, oltre al corso d'acqua, sono la Villa Galvagna, come Parco è stato disegnato da un importante scenografo agli inizi del '700; andremo a San Polo e visiteremo la villa Gioi, e anche altri elementi. Questo allo scopo conoscitivo in questa prima fase del progetto.

Stanno raccogliendo le informazioni e poi verrà integrata in uno studio che contempererà non solo l'aspetto paesaggistico ma le abilità, l'aspetto sociale, l'aspetto produttivo. Quindi l'obiettivo è di avere una visione, di avere uno scenario integrale di non solo di Oderzo, ma dell'intero territorio. Questa è una fase, una prima fase e poi ovviamente si interfacerà con tutte le altre attività che stiamo portando avanti che vi abbiamo accennato: quindi il traffico, l'energia, il PAES e quant'altro.

Rispondo sulla stazione.. che era la richiesta. Il Comune ha fatto domanda di acquisizione in accordo con le Ferrovie di acquisire lo spazio ex scalo merci. L'idea era quella che era stata richiesta come possibile mantenere, tecnicamente potrebbe diventare la Stazione o il deposito e quindi le corriere passerebbero di lì, e in ogni caso fermerebbero nell'attuale Stazione delle Corriere per mantenere l'attuale servizio. Quindi non sono incompatibili le due attività. Grazie.

-Intervento fuori microfono

ASS. ARTICO:

Era una delle richieste diceva adesso, forse non so cosa se Zago o De Blasis della compatibilità. Era solo per dire che in ogni caso il poter acquisire uno spazio all'interno, spazi che può gestire il Comune aumenta la possibilità sia di integrare le modalità di trasporto, sia come deposito e sia come servizi alla cittadinanza.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Artico. Sindaca vuole dire qualcos'altro?.. Ringrazio la Sindaca per il suo intervento, ha chiesto la parola il Consigliere Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Grazie anche Sindaca per tutta la spiegazione che ha fatto. Mi hanno colpito alcuni punti, quindi le chiedo un chiarimento. All'inizio ha esordito dicendo che certezze sul bilancio non ce ne sono. Prego?

SINDACA:

Si parla di 5 anni... (Intervento fuori microfono)

CONS. DAMO:

Questa è la frase che lei ha detto, penso che dobbiamo riconoscere che c'è un avanzo di amministrazione di 2.500.000 euro, che il Patto di Stabilità.. e che quindi i conti sono a posto. Quello che suggerirei e mi chiedo perché non intraprendiate quella strada che è quella che vede la ricostruzione... cioè la demolizione oppure la costruzione nuova del PalAmalteo, perché ci sono 400.000 euro, voglio anche precisarlo bene perché i giornalisti tante volte hanno confuso le cifre; ci sono 400.000 euro che provengono da quella cifra che è stata destinata alla ristrutturazione antisismica della palestra "Amalteo", quella che abbiamo tuttora. Si può decidere di spostare quella cifra per la costruzione di una nuova palestra. Sappiamo tutti che non bastano 400.000 euro. Noi avevamo previsto circa una spesa sugli 800.000 euro, quindi prendendo questi 400 più 250.000 euro che si vanno ad attingere dall'avanzo di amministrazione, che è possibile fare proprio per il Patto di Stabilità 2016, che ci permette di utilizzare quella parte.

-Intervento fuori microfono

CONS. DAMO:

Eh no, proprio perché abbiamo già sperimentato con la Scuola Elementare di Piavon, 250.000 euro possono essere utilizzati appunto da questo avanzo di amministrazione, Patto di Stabilità 2016; naturalmente è chiaro che bisogna fare tutte le dovute variazioni, dovrà essere portato in Consiglio Comunale, si dovrà fare il la variazione del Piano delle Opere triennali, poi dovrà essere fatto il bando. Naturalmente questa cifra, 400 + 250 andiamo a 650; il rimanente, il saldo, può essere completato con l'avanzo di bilancio nell'esercizio 2017. Perché non partire subito con una cosa che può essere fatta immediatamente? Quella di utilizzare sia i 400.000 euro sia i 250.000 euro dall'avanzo di amministrazione, e realizzare quello che in campagna elettorale aveva promesso, cioè di realizzare... Questo è un suggerimento che le diamo.

Poi per quanto riguarda i Carabinieri, Sindaca i Carabinieri hanno sempre detto che non vogliono muoversi da lì e hanno sempre proposto una permuta, e ci sono le documentazioni, tentavano una permuta con l'Opera Pio Moro, e non è andata a buon fine. Loro stessi hanno detto che non erano più interessati. Per quanto riguarda Bitonci, allora anche se c'è il vincolo su questa Caserma, la situazione è la stessa. Perché, Sindaca, il vincolo non ha impedito che per un anno arrivassero i migranti, come sono arrivati lì, anche a causa di questo vincolo sono stati messi, malgrado questo vincolo e come il Sindaco Bitonci ha trovato la sua soluzione, anche lei può trovare un'altra soluzione alternativa, che lì a Padova, lì a Padova è un'altra Caserma, qui...

-Intervento fuori microfono

CONS. DAMO:

Lei ce l'ha appena detto che la soluzione, l'alternativa che Bitonci aveva era un'altra Caserma. Se qui non c'è un'altra Caserma, però combattere.. combattere, lottare per liberare definitivamente tutta la Caserma ci permette di trovare un'altra alternativa. E guardi che i Sindaci non creda che non siano d'accordo, perché ricordo che i precedenti rappresentanti della Lega, cioè il 29 aprile del 2016 hanno portato una mozione qua che presentava la lettera che tutti i Sindaci hanno firmato perché non vengano messi i migranti in questa Caserma. Quindi sono ben volentieri propensi a poterla aiutare. Quindi Bitonci ha il vincolo ambientale però ha dovuto metterli lì un anno i migranti; anche noi ce li abbiamo, ma facciamo qualcosa per poter arrivare alla soluzione.

Per quanto riguarda la Ferrovia, io non sono riuscita a capire il suo ragionamento, ha detto "non è più disponibile" sia collegabile a quello dell'Assessore Artico, che ha detto un'altra cosa. Vorrei capire cosa intende, se può dircelo; eventualmente le faremo un'altra richiesta. Cioè, non è più disponibile perché.. avevate tentato di riprendere le relazioni, come mai? Poi appunto del progetto VI.SO.RE. mi pare che abbia tenuto conto che si informerà su questo.

Concludo dicendo non credevo che quello che viene scritto nel programma elettorale, che è un patto che si fa con i cittadini, dove viene promesso, "faremo questo, faremo quell'altro, faremo quest'altro", poi possa essere stravolto "vedendo, valutando, analizzando". Io pensavo che per rispetto dei cittadini potesse poi riportare quello che aveva detto in campagna elettorale. In merito al signor Spinacè, io gli chiedo se per favore formula la sua affermazione, che non ho capito bene, Spero di non aver capito... cioè la prima parte lei ha detto che "sappiamo tutti come lei.. - rivolto a me - ha fatto campagna elettorale", ecco siccome è un'osservazione che ha una certa gravità, non posso risponderle se non mi chiarisce meglio questa affermazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo, do la parola al Consigliere Zago, per il suo terzo intervento. Prego.

CONS. ZAGO:

Grazie Presidente. Volevo fare un ultimo intervento veloce sulla questione riguardante la politica ovviamente di questa Amministrazione. Apprezzo e anche ho avuto da parte della Sindaca una serie di dichiarazioni riguardanti le programmazioni future, e anche i progetti su cui vogliono lavorare, però io credo che sia importante che noi guardiamo anche ad un altro tipo di politica. Noi qui abbiamo parlato di politica sociale e di politica della sicurezza. Cioè tutto quello che è stato detto riguarda questi argomenti. Certamente sono dei punti a cui i cittadini, dopo la salute, ci tengono di più in questi ultimi tempi, però una volta al secondo posto, dopo la salute, c'era il lavoro. Per me è molto preoccupante questo aspetto che sto notando anche nella nostra città di Oderzo, in cui il problema del lavoro sta diventando pericoloso dal punto di vista sia dei dipendenti sia anche delle piccole e medie imprese.

Quindi, sarebbe molto importante parlare di una politica di sviluppo. La politica di sviluppo, come ho già detto, si fa con tre ingredienti: progetto, gestione e risorse. Ovviamente progettualità c'è, perché abbiamo bravissimi Assessori quindi non credo sia quello il problema. La gestione anche quella può essere... e pianificazione possono essere costruite. Sono le risorse che, come ha detto la Sindaca, mancano perché non ne abbiamo.

Allora io qui credo che sia molto importante fare una revisione molto corretta dove e perché mancano queste risorse. La Consigliera Damo ha detto, e io ho letto, nel bilancio pluriennale di investimenti pubblici, 1.200.000 euro erano destinati, di cui 400.000 euro al primo stralcio della vulnerabilità sismica della scuola "Amalteo", altri 600 l'anno dopo; comunque c'erano a disposizione per gli interventi, opere pubbliche scritte nel bilancio pluriennale della vecchia Amministrazione 1.200.000 euro. Con quei soldi, secondo anche la mia esperienza professionale, si può fare tutta la vulnerabilità sismica di questa palestra.. di questa scuola e avere anche i soldi per fare un nuovo palazzetto, perché sicuramente ci stiamo dentro. Però ci sono o non ci sono? Perché dall'ultimo bilancio economico sembrava che noi siamo in disavanzo non in avanzo.

In realtà però l'avanzo di amministrazione dichiarato nel bilancio pluriennale è di 2 milioni e 400... 600... ecco 2 milioni 600... Quindi anche l'aggressione del bilancio, dell'avanzo di amministrazione, attraverso le nuove norme sul Patto di Stabilità, ci permetterebbe di attingere del denaro. Dico che non è che manca il denaro, cioè c'è! E' che bisogna fare una politica di sviluppo, perché se facciamo... prendiamo la strada giusta, facendo un investimento in opere pubbliche, possiamo anche agganciare qualche treno che faccia ripartire un po' di economia locale, e quindi è molto importante la progettualità su questo. Ma se continuiamo a dire che non abbiamo nessuna certezza per il futuro, penso che i cittadini vanno a casa stasera un po' demoralizzati. E questo a me preoccupa molto perché il nostro dovere è quello di fare in modo, invece, che ritorni un po' di fiducia e che si ritorni ad investire qui a Oderzo.

L'ultima cosa, chiudo subito, liquidità. Noi abbiamo bisogno di liquidità sul territorio. Per portare liquidità sul territorio, se i soldi non arrivano dalla Regione, non arrivano dall'Europa, non arrivano dagli oneri, non arrivano dalle tasse, devo trovare altre strade, bisogna trovare assolutamente altre strade e anche quella di coinvolgere le banche. Perché le banche possono avere un ruolo molto importante sul territorio e dovrebbero farlo anche con forma di mecenatismo dopo tutti i danni che hanno fatto a noi Veneti, con gli ultimi grandi scandali che hanno gravato sul cittadino stesso. Quindi le banche potrebbero essere stimolate a riportare liquidità sul territorio e a far ripartire i piccoli artigiani, le piccole imprese ecc. Quindi una politica di sviluppo devo dire manca, e noi abbiamo bisogno di dare invece, secondo me, questo messaggio ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Zago, do la parola alla Sindaca. Prego.

SINDACA:

Come interventi diciamo delle opere, Piano Opere Pubbliche lo abbiamo appena approvato in Giunta. Proprio per cercare questi soldi, noi abbiamo già partecipato a 3-4 bandi.. Il primo, il primissimo sulla messa a norma della Palestra Parise, non siamo stati selezionati. Adesso abbiamo partecipato, sempre per la sismica, per la messa norma, a un altro bando per un blocco delle Medie e di nuovo per la Parise, e per la Parise per raggiungere maggior punteggio andiamo col progetto esecutivo, neanche solo con il preliminare. In qualche maniera anche esponendoci perché poi se i contributi non li prendi tu hai portato già avanti il progetto. Però il discorso della progettualità non ci sfugge affatto.

E sappiamo benissimo che invece sarebbe necessario avere tutti i progetti pronti per partecipare a tutti i bandi, nel momento in cui si presentano; però c'è anche un problema che se tu fai troppi progetti cioè c'è un rischio di essere accusato dalla Corte dei Conti che tu stai facendo i progetti senza la certezza di realizzarli. Quindi l'equilibrio è molto difficile su questo aspetto, ed è un po' anche rischioso. Noi un margine di rischio ce l'assumiamo anche, però dobbiamo avere già la visione di dove possiamo portare a casa. Per cui, come dico, abbiamo partecipato... adesso sono in... e quindi le abbiamo messi anche nel Piano Opere Pubbliche, quindi già con l'ipotesi di portare a casa il finanziamento, e quei famosi soldi di cui lei parlava che c'erano, in realtà li mettiamo a copertura della parte di nostra competenza, perché il contributo non te lo porti a casa al 100%. Una percentuale devi cofinanziare.

Allora quei soldi di cui parlava lei, coi quali non avremmo mai e poi mai fatto la palestra, perché vi comunico che la palestra di Motta è costata 2 milioni e 2, no 800 o 400. Quindi, voglio dire, se dobbiamo fare una palestra come Dio comanda i costi sono piuttosto elevati. Comunque quei soldi lì, in realtà noi nel Piano Opere Pubbliche, li mettiamo a coperture delle... scusa sto dicendo delle scemenze, non sono quei soldi lì, sono gli oneri di urbanizzazione previsti per i prossimi anni, che sono 400.000 euro, non sono tanti, li mettiamo a copertura della percentuale di cofinanziamento dei bandi, delle opere per le quali abbiamo partecipato ai bandi. Cioè una messa a norma di un altro blocco delle medie e la palestra del "Parise"; poi un altro bando al quale abbiamo partecipato è "la rotatoria di Rustignè", e quindi bisogna vedere se vanno. Questo lo abbiamo messo in un'altra annualità, quindi non è che non abbiamo... i progetti li abbiamo preparati in velocità supersonica, progetti di...

-Intervento fuori microfono

SINDACA:

E pista ciclabile anche di Fratta, quindi è il quarto al quale abbiamo partecipato. Con velocità supersonica abbiamo preparato questi progetti e ne vogliamo fare anche molti altri, ma preparare progetti e partecipare al bando purtroppo non mi consente di dire “farò quella opera”. L'intenzione è... purtroppo cara Laura più che intenzioni non possiamo esprimere.

A proposito cos'era... adesso mi è sfuggito... ah sì, sulla scuola di Piavon, è stata realizzata perché è stata fatta una legge specifica, per quell'anno, che consentiva di sfiorare il Patto di Stabilità per realizzare una sola scuola. E' chiaro? Allora adesso, per esempio, il famoso avanzo avremmo potuto utilizzarlo estinguendo ancora debiti, ma non l'abbiamo fatto perché se per caso quest'anno dovesse uscire di nuovo una norma di quel tipo, che ti consente di usare l'avanzo al di fuori del Patto di Stabilità, allora potremmo realizzare un'altra opera. Ma deve venire fuori questa Legge! Quindi non è che possiamo prevederlo se uscirà o non uscirà questa Legge. L'anno scorso c'era stata una Legge specifica che ha consentito di realizzare la scuola di Piavon, uscendo dal Patto di Stabilità.

Se l'anno prossimo torneranno a fare una Legge di questo tipo, e visto il terremoto che c'è stato non è escluso che la facciano, che ti consentano un'opera fuori dal Patto, allora potremmo utilizzare l'avanzo per realizzare questa opera che ci concederanno di fare. E ne abbiamo a volontà da scegliere, voglio dire. Il discorso poi che si possa utilizzare, quanto avanzo invece allo stato attuale delle cose senza una nuova Legge, è tutto da calcolare. Non so in virtù di che Santo tu dici che si possano usare 250.000 euro di avanzo così. Che calcolo hai fatto e chi te l'ha fatto non lo so.

-Intervento fuori microfono

PRESIDENTE:

Finisca il discorso.

SINDACA:

Sì, sì. Ho finito il discorso che quindi quando tu mi dici che questa Palestra potrebbe essere fatta con questi 400 + 250 di avanzo, io ti chiedo chi ti ha fatto questi calcoli? A parte il fatto che comunque con 650 non si fa la Palestra. E allora scusami, per finire il discorso, sulle palestre non è che abbiamo abbandonato il problema; ci stiamo ragionando e cercando soluzioni. Le soluzioni temporanee, fino a che non troviamo quella gran montagna di soldi che ci serve, potrebbero per esempio essere quelle di cercare di adattare un capannone esistente, con costi che secca spendere quel po' perché magari è un capannone in affitto, non te lo compri, lo affitti e ci devi spendere sull'affitto. Quindi secca un po' però è una strada che stiamo pensando di percorrere. Chiaramente deve essere una spesa per l'adeguamento, commisurata al periodo dell'affitto, e, quindi, ammortizzabile come servizio diciamo. Però, voglio dire, non è che non le stiamo cercando tutte le strade, però certezze non ce ne sono, ci stiamo dando da fare al massimo con tutte le possibilità e le occasioni che si presentano di volta in volta.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Sindaca per l'intervento. Vado avanti con le prenotazioni, do la parola al Consigliere Corte, Capogruppo di Scardellato Sindaco.

CONS. CORTE:

Grazie Presidente. Ho sentito dire che qualcuno si auspicava che il documento, le linee programmatiche fossero, per non tradire gli elettori, la fotocopia del programma elettorale. A parte che il Legislatore non avrebbe previsto che il Sindaco debba depositare dopo tre mesi le linee programmatiche se dovevano essere la fotocopia. Evidentemente una nuova Amministrazione quando si insedia ha la necessità di prendere visione in modo compiuto, della situazione, dei conti, dei numeri e di verificare ed eventualmente aggiustare il tiro.

Ritengo anzi, e sono molto felice, che le linee programmatiche non siano la fotocopia del programma, perché significa che un lavoro è stato fatto, si sia fatto i conti con la situazione contingente, con la realtà e le parti si sono anche confrontate. Non dovrebbe peraltro stupire, visto che, per esempio, il programma elettorale delle liste “Oderzo Sicura” e “Cittadini Uniti” del 2011, programma elettorale 2011-2016 era di 23 pagine. Il documento programmatico è di 6. Tra le varie cose che sono state perse nel documento programmatico, non esaustivo l'elenco.. lo leggo, forse non lo cito tutto perché è un po' lungo:

Il programma elettorale prevedeva e non è stato inserito nel documento programmatico: il progetto di riqualificazione urbana del centro e delle frazioni, non è stato indicato; l'individuazione di un'area di parcheggio per i camion; il completamento della circonvallazione tra Piavon e Gorgo; il rafforzamento dell'illuminazione pubblica in corrispondenza dei passaggi pedonali; l'ampliamento scolastico da attivarsi perché venisse realizzato a cura della Provincia un nuovo Liceo Classico, un edificio nuovo per il Liceo Classico; addirittura la trasformazione del Cinema Cristallo in una multisala. Sempre sul Cinema Cristallo, il programma elettorale prevedeva la realizzazione di una stagione sinfonica e teatrale. Lo spostamento del Distretto Sanitario nella zona ospedaliera, realizzando la Cittadella della Sanità. Adoperarsi per il mantenimento e il potenziamento dell'Ufficio del Giudice di Pace e addirittura il ripristino della sede distaccata del Tribunale, come non fosse ovvio a tutti che è cosa impossibile, e doveva esserlo noto.

Un nuovo edificio polifunzionale da utilizzare anche per seggio elettorale nelle ex Scuole elementari di Camino, che tra l'altro nel programma era addirittura stato dato in fase di avvio come se dovessero iniziare i lavori il giorno successivo all'elezione. Le disinfezioni, in realtà abbiamo saputo che, tra l'altro, nell'ultimo periodo non erano neppure state caricate diciamo le macchinette esistenti. Per il macello comunale era previsto di continuare con il rimodernamento della struttura, non è stato predisposto neanche il nuovo bando, preferendo evidentemente prorogare. L'incubatore per favorire la crescita dell'imprenditorialità. E si leggeva “lo spazio che meglio si prestava era la Caserma Zanusso”, eppure la Caserma Zanusso è stata nella disponibilità.

I programmi elettorali, quindi, evidentemente possono discostarsi da quelle che saranno poi... anzi le linee programmatiche possono evidentemente discostarsi e non è un caso strano, anzi direi che dovrebbe essere così sinceramente. Ciò che invece nessuno ha spiegato è come mai opere o comunque interventi, che erano stati previsti sia nel programma che nel documento programmatico, non siano mai stati realizzati. Ad esempio, si è citato l'ex Stazione dei Treni, l'edificio della Stazione dei Treni, era nel programma, era nel documento programmatico ma non sono bastati i 5 anni.

Le Caserme Zanusso, c'erano mille progetti sulle Caserme Zanusso ma, ripeto, è noto a tutti la vicenda che quando era nella disponibilità non è stata acquisita, e oggi si viene a chiedere di liberarla attraverso l'accoglienza diffusa. Quindi, io sono assolutamente felice che il documento programmatico abbia in realtà aggiustato il tiro o modificato alcune cose, per i motivi che ha già spiegato ampiamente il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Corte, do la parola al Consigliere Damo, per il suo terzo intervento. Prego.

CONS. DAMO:

Consigliera Lara Corte, credo che abbia la possibilità di rivolgersi al Vice Sindaco Sarri se, a suo tempo, ha presentato quello che doveva presentare. Credo che noi dobbiamo restare attinenti al documento programmatico della Sindaca, perché, appunto, a suo tempo io addirittura non c'ero, ma credo che i suoi compagni di campagna elettorale, e cioè Sarri e poi credo anche a quel tempo Durante e Pezzutto abbiano presentato quello che dovevano presentare, delle osservazioni sul programma dell'Amministrazione di quel tempo.

-Intervento fuori microfono

CONS. DAMO:

No. No, perché io sono entrata 2000... nel 2000...

-Intervento fuori microfono

CONS. DAMO:

Questo è un fatto personale, poi mi dovrà rispondere di questo. Sono entrata nel 2013 e nel 2011 io non facevo parte dell'Amministrazione Comunale, quindi non posso sapere quello che i Consiglieri in minoranza avevano presentato a suo tempo. Di conseguenza se lo hanno fatto o non lo hanno fatto non è pertinente a questa serata. Certo è che io come Consigliere Comunale di minoranza sono chiamata a trovare le cose che non sono, secondo il mio punto di vista, corrette. E ho fatto notare che quando si prende un impegno con l'elettorato, quello è ciò che bisogna portare avanti. Di quello che è stato fatto nella precedente Amministrazione, avrei bisogno veramente di un altro Consiglio Comunale per poter spiegare sia per la Stazione, sia per la rotatoria, sia per le cause che erano in atto e che hanno rallentato tutti i lavori... per cui... Ecco, si rivolga a chi di dovere per sapere se hanno fatto quello che io oggi sto facendo. Ed è nel mio diritto ed è mio dovere trovare, come tutti hanno fatto, di trovare le cose che non andavano. Secondo il mio punto di vista, quando ci si espone con gli elettori e si dice "...ti farò, realizzerò la Palestra, metterò i giovani dentro nella Stazione delle Ferrovie...", secondo me è una cosa che deve essere fatta. Avevo bisogno poi di rispondere a ciò che aveva sostenuto il Consigliere Dino Spinacè, e ora ho bisogno anche di sapere cosa intende dire il Vice Sindaco quando dice che facevo finta di essere dentro nel 2011. Dopo, naturalmente, per diritto di replica devo rispondere.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Damo, do la parola al Consigliere Corte.

CONS. CORTE:

Allora la promessa elettorale. Il programma elettorale dà ovviamente l'indicazione di ciò che il candidato, o la candidata, con la propria squadra pensa di realizzare, ma soprattutto quando il candidato, o la candidata, non sono... non fanno parte di un'Amministrazione uscente, lei mi insegna che è complicata la gestione, lo abbiamo ripetuto tante volte, ce l'ha ricordato anche il Consigliere Alescio, è difficile amministrare. Quindi, evidentemente, un Sindaco che si insedia senza, ripeto... che non è al secondo mandato, e la Giunta, hanno la necessità di approfondire.

Quindi, il concetto è che sono proprio due documenti diversi, e, quindi, nessuno le vuole togliere il diritto di fare delle osservazioni, ma non ritengo corretto affermare che modificare nelle linee programmatiche alcune cose, che peraltro non è che si discostino così tanto, è mancare la promessa, violare la promessa con l'elettore! Trovo invece che sia violare la promessa dell'elettore laddove non viene rispettato piuttosto il documento programmatico, salvo che non accada per cause di forza maggiore. Tutto qua. Replico soltanto...

-Intervento fuori microfono

CONS. CORTE:

La pensiamo diversa... ma è un dato di fatto che le linee programmatiche vengano fatte tre mesi dopo! No, va bene.

CONS. DAMO:

.. Stravolte! (Intervento fuori microfono)

CONS. CORTE:

Non sono stravolte e, ripeto, è una sua opinione. Una cosa sola in replica a quello che aveva detto prima il Consigliere Zago, relativamente alle politiche sul lavoro. Magari il Comune potesse intervenire in modo fattivo sulle politiche sul lavoro, ma ahimè non è che il Comune abbia grandi possibilità. In realtà i problemi

che stanno...che ci stanno interessando hanno delle radici un po' più lontane. Sulle politiche del lavoro dal *jobs act* in poi direi che è addirittura peggiorata la situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Corte. Do la parola al Consigliere Battistella, Capogruppo della Lega Nord. Prego.

CONS. BATTISTELLA:

Grazie. Diciamo che questi interventi, gli interventi ai quali abbiamo assistito ci stanno, è normale, devono esserci, perché quando si parla di linee programmatiche è chiaro che si sta parlando di una programmazione sulla quale i gruppi di minoranza, termine molto caro che abbiamo sentito negli interventi precedenti, vanno a dare una connotazione ben decisa e ben precisa ad una politica e a un indirizzo politico amministrativo da parte di una certa Amministrazione. Quindi, è ovvio che non mi sarei aspettata niente di diverso da parte dei gruppi di minoranza, è ovvio che ci devono essere delle prese di posizioni, delle critiche, delle osservazioni, anche se ritengo che quanto è stato scritto, quanto è stato fatto dal programma elettorale alle linee programmatiche è nell'ordine delle cose.

Come diceva il Consigliere Corte, non a caso vengono fatte le linee programmatiche tre mesi dopo, non a caso nelle Amministrazioni precedenti c'è sempre discrepanza tra il programma elettorale e le linee programmatiche e state pur certi che, se voi foste stati al nostro posto, le vostre linee programmatiche sarebbero state diverse dai vostri programmi, perché è nell'ordine delle cose, fa parte della programmazione. Quando si mette "il naso", per dirla con un termine molto semplice e si entra nel dettaglio ci si rende conto che i sogni precedenti magari non sono così realizzabili; oppure si potranno realizzare ma in maniera diversa, con percorsi diversi.

Noi siamo sicuri che questa Amministrazione perseguirà gli obiettivi e, quindi, gli obiettivi principali per i quali è stata eletta verranno realizzati con il massimo impegno, c'è la massima serenità su questo. Non ci scandalizziamo che voi abbiate una posizione diversa dalla nostra, perché, ripeto, è un documento fondamentale ed è normale che le minoranze su questo... Come sarà quando andremo a votare il bilancio, ci sono delle tappe fondamentali all'interno della Pubblica Amministrazione, delle situazioni politiche che si vengono a creare che non ci può essere affinità, altrimenti non ci troveremmo contrapposti.

Quindi, con serenità vedrete che nel quadro generale quanto è stato promesso in campagna elettorale, verrà mantenuto. Chiaramente voi fate il vostro dovere e teneteci ben attenzionati perché un po' di attenzione anche da parte delle minoranze non sta male.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battistella, non ci sono altre richieste di intervento. Possiamo procedere con la votazione. Favorevoli?

-Intervento fuori microfono

PRESIDENTE:

Io non ho altre richieste di intervento, se nessun altro chiede di intervenire vuol dire che ai fini di questo Consiglio non c'è altro da dire, non posso neanche obbligare qualcuno ad intervenire.

CONS. DAMO:

Per fatto personale, ho detto per fatto personale.

PRESIDENTE:

Sì, sì, ma lei può intervenire, però se lei chiede a qualcuno di intervenire, qualcun altro non interviene io non posso obbligarlo. Qui non vedo altre richieste e quindi...è meglio che lo chiudiamo qui.

CONS. DAMO:

No, nel regolamento per fatto personale...

PRESIDENTE:

Lei può intervenire se parlano di lei, però poi non può pretendere che anche se lei invita qualcun altro a continuare la discussione o comunque a risponderle.. non può pretendere che...

CONS. DAMO:

Allora posso pretendere di chiarire la mia posizione, allora? Questo sì.

PRESIDENTE:

Va bene, chiuda... avrebbe già fatto tre interventi.

CONS. DAMO:

Ma il Vice Sindaco ha detto.. e anche il signor Spinacè.. hanno detto delle frasi e io ho chiesto se può chiarire quello che intendeva, al signor Spinacè; e al Vice Sindaco per fatto personale, ha detto che io facevo finta nel 2011 di essere con la Lega.

PRESIDENTE:

Grazie, do la parola... Non chiede nessuno la parola. Non chiede nessuno la parola e quindi andiamo avanti.

CONS. DAMO:

Bene, allora volevo...

PRESIDENTE:

Basta, ha già spiegato.

CONS. DAMO:

No. Io devo chiarire. Devo chiarire quello che è stato detto da... andrò a fondo poi della questione, se per fatto personale.

PRESIDENTE:

Allora lei faccia il suo intervento, non chieda ancora di intervenire perché tanto qua nessuno mi chiede di prendere la parola. Lei spieghi quello che deve spiegare.

CONS. DAMO:

Io voglio precisare davanti a tutti quelli che ci stanno ascoltando che nel 2011 io facevo parte di una Lista Civica che appoggiava il Sindaco, il candidato Sindaco Durante. E in quelle elezioni mi sono classificata insieme con la Manuela Tonon al 1° posto, solo che lei essendo capolista ha avuto il diritto di entrare e io non c'ero. Quindi nel 2011 facevo parte di una Lista Civica che non ha potuto entrare, cioè la Lista è entrata ma non con la sottoscritta con un'altra candidata, che era Manuela Tonon.

Il fatto di “facevo finta”, io non ho mai partecipato poi dopo le elezioni a nessuna convocazione o a nessuna riunione da parte della Lega e sono stata chiamata quando Manuela Tonon ha dato le dimissioni. Sono subentrata e sono stata comunque sempre una Lista Civica, che aveva appoggiato Michela Durante. Per delle incomprensioni, per una veduta diversa perché la Lega mi voleva far firmare una sfiducia nei confronti del Sindaco Dalla Libera, il quale aveva messo online le assenze e le presenze di tutti i Consiglieri, cosa che io ritenevo giusta, perché noi siamo stati eletti per essere qua presenti, e se quindi qualcuno è assente ne risponde personalmente ai cittadini che l'hanno votato. Poiché mi obbligavano a firmare quella sfiducia, io non ho più accettato.

E il Consigliere, a quel tempo, il Consigliere Sarri, attuale Vice Sindaco, mi ha convocata in una riunione dove mi ha detto “chiede”, leggo le testuali parole “il Segretario Sarri chiede - che a quel tempo era Segretario – a Damo Laura di firmare la mozione altrimenti libera di formare un gruppo individuale staccato dalla Lega”. Quindi non è che io facessi finta, io facevo la Lista Civica che aveva appoggiato la candidata, e una lista civica ha le sue caratteristiche. Non ci siamo trovati d'accordo su un punto sono stata invitata ad uscire, ed è quello che ho fatto. Non ho mai fatto niente per finta, signor Vice Sindaco. Lei sta rivestendo un ruolo che è al di sopra di tutti i cittadini e sta rappresentando anche la sottoscritta, ma non mi sembra che lo stia svolgendo al di sopra delle parti. Mentre al signor Spinacè non so cosa dire, perché la frase non era formulata in modo da comprenderla.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo. Possiamo procedere con la votazione.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Voti favorevoli: n. 10

Voti contrari: n. 6 (Zago, Battel, De Blasis, Damo, Lucchetta Stradiotto, Alescio)

Risultano astenuti: nessuno

Consiglieri assenti: n. 1 (Paolin)

PUNTO 6° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO DE BLASIS DEL "MOVIMENTO 5 STELLE" A OGGETTO "MALATTIE SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA (M.C.S.). FIBROMIALGIA (FM) ED ENCEFALOMIELITE MIALGICA (ME)».

(Omissis deliberazione n. 59)

PRESIDENTE:

Do la parola al firmatario Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle, per illustrare la mozione.

CONS. DE BLASIS:

Grazie Presidente. Vi confesso che sono molto emozionato per questa cosa perché questa è una battaglia che in realtà io faccio solo da portavoce e che portano avanti, sicuramente il Comitato, Comitato Veneto, anche molti altri comitati e oggi, appunto, sono nella duplice veste, sia di Consigliere Comunale che di portavoce del Comitato Veneto "Sensibilità Chimica Multipla". Ci sono diversi membri affetti da queste patologie, ora io non voglio entrare... non è mio compito di entrare nella specificità clinica di queste patologie, però volevo solo farvi presente, e non voglio neanche leggere la mozione così com'è, perché ritengo che... do per scontato che tutti l'abbiate almeno letta, immagino, però quello che mi preme veramente con tutta la passione che posso metterci, e la sensibilità facendo leva anche sulla sensibilità un po' di tutti perché chi non viene mai.. chi non viene diciamo in qualche modo colpito, mi auguro nessuno di voi, ma da queste patologie non può rendersi conto di che cosa.. in che posizione ti mettano, nella posizione sociale di isolamento, ti possono mettere.

Sembrano patologie così strane perché non sono così definite, ma in realtà derivano da una sensibilità dell'ambiente circostante, rispetto l'ambiente circostante, quindi rispetto all'inquinamento, ai pesticidi, e quindi comunque possiamo intervenire a livello di Amministrazione su questo, con la politica appunto dell'inquinamento, nelle piccole cose che un'Amministrazione può fare. Magari non in maniera così diretta, ma sicuramente in maniera indiretta. Quello che ci preme soprattutto, è un po' l'obiettivo della mozione, è quello di cercare di sensibilizzare e spingere la Regione Veneto su una cosa che, in realtà, ha già in qualche maniera riconosciuto perché il Consiglio Regionale del Veneto approvava con voto unanime, nella seduta pubblica del 5 marzo 2013, una deliberazione, un disegno di legge relativo a norme di semplificazione in materia di igiene poi pubblicata nel BUR, dove la Regione riconosce la sensibilità chimica multipla quale patologia rara, e individua la sede del centro di riferimento per la cura della sensibilità chimica multipla.

Questa legge del marzo 2013 non è assolutamente stata ottemperata, cioè qui c'è un ritardo che sta lasciando delle persone bisognose senza copertura. Poi, ripeto, ha già fatto qualcosa, dal punto di vista della legge, la Regione Veneto, ma si è fermata lì. Questo è un esempio, purtroppo, che è quello delle leggi, poi faccio questo piccolo riferimento a quello che andremo a votare al referendum, non abbiamo bisogno di più leggi, non abbiamo bisogno di velocizzare le leggi, abbiamo bisogno di applicarle. Questo è un caso chiaro di mancanza di applicazione o di fare tutto il possibile perché queste leggi vengano applicate.

Attualmente lo Stato italiano non considera tali patologie, sono ancora troppo poche le Regioni, dove negli ultimi anni queste malattie sono state riconosciute o dove si sta tentando di avviare un percorso di riconoscimento. Certamente la mancanza di inserimento nei LEA causa condizioni di oggettivo disagio e discriminazione a danno dei pazienti e delle loro famiglie. Quindi, non ci sono dei Centri di riferimento. Questa mancanza di Centri di riferimento appunto per il monitoraggio dello stato fisico dei malati ed esclusione dalla possibilità di rimborso delle spese sanitarie relative, sono i problemi più rilevanti e più urgenti da affrontare. Al momento l'accesso alle cure e alle visite specialistiche sono a totale carico del paziente, quindi non c'è nessun tipo di copertura. Inoltre sono necessarie la qualità e la continuità delle stesse, considerando che questi pazienti necessitano purtroppo di cure permanenti. Si tratta di malattie croniche e fortemente invalidanti e dichiarate negli ultimi tempi da evidenze scientifiche di probabile eziologia neurologica.

Noi quindi siamo qui a chiedere al Sindaco e a tutto il Consiglio Comunale di appoggiare questa battaglia di sensibilizzazione. Sono già 48 i Comuni nel Veneto che hanno fatto, che hanno appoggiato questa mozione, che hanno promosso questa mozione, tra cui anche Motta di Livenza l'anno scorso. Quindi mi auguro, spero insomma, che anche Oderzo sia tra questi Comuni, dando un voto politico amministrativo da trasmettere alla Regione, in merito alla richiesta di riconoscimento delle patologie sopra elencate e assumere tutte le iniziative necessarie di carattere normativo, amministrativo e finanziario; prevedere il riconoscimento di queste patologie, prevedere l'esenzione dal pagamento dei ticket e delle terapie, eventualmente prescritte per la loro cura, individuando all'interno di ogni singola Regione i Centri di riferimento, questi sono fondamentali, al fine di garantire uniformità di accesso alle cure su tutto il territorio.

Chiediamo, inoltre, che siano attuate le stesse condizioni su tutto il territorio nazionale per gestire in assoluta sicurezza, sia nella fase dell'emergenza-urgenza sia nel corso di ricoveri ospedalieri e/o visite programmate i pazienti affetti da Sensibilità Chimica Multipla, garantendo loro ambienti e presidi sanitari in conformità alle linee guida internazionali applicando il protocollo di ospedalizzazione già approvato il 30 marzo di quest'anno dall'Azienda Ospedaliera Universitaria e dalla Direzione USL di Ferrara, per l'utilizzo degli Ospedali Sant'Anna di Cona e di Delta del Lagosanto. Per cui ci sono situazioni nel nostro Paese che si stanno muovendo.

Utilizzare le varie reti per le cure palliative, per esempio la terapia del dolore, esistenti sul territorio nazionale con uniformità del trattamento e della diagnosi, sarebbe una conquista importante. Ci sono delle situazioni diciamo che potrebbero essere utilizzate già per altre patologie, ne potrebbero beneficiare anche

coloro che hanno questo tipo, la M.C.S., fibromialgia, queste altre. Concludo appunto auspicando da parte vostra l'approvazione della mozione. E basta. Guardavo se c'erano altre cose. Chiediamo a livello istituzionale, alla Presidenza del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Camera dei Deputati, alla Presidenza della 12^a Commissione Igiene Sanità del Senato della Repubblica, alla Presidenza della 12^a Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati affinché sia accelerato l'iter procedurale per il riconoscimento delle patologie M.C.S., fibromialgia ed encefalomielite mialgica come malattie sociali affinché sia possibile fornire diagnosi e cura alle persone ammalate, di fatto ad oggi senza nessuna tutela. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Blasis. Dichiaro aperta... se qualcuno vuole fare qualche intervento. Chiede la parola il Consigliere Battel. Prego.

CONS. BATTEL:

Molto brevemente, penso di poter già fare la dichiarazione di voto che sarà favorevole, anche se ho qualche osservazione da fare, nel senso che naturalmente si tratta di cose sulle quali, non so se ci sono dei medici qui fra di noi, ma non mi sembra, non abbiamo delle competenze specifiche...

-Intervento fuori microfono

CONS. BATTEL:

C'è qualcuno allora che magari poi ci darà delle indicazioni più precise, io mi sono rivolto a qualche amico, semplicemente, che fa il medico e gli ho chiesto qual è lo stato dell'arte su questa questione. Mi è stato risposto che è un problema serio, che è un problema da analizzare con attenzione e mi è stato consigliato di sostenere la necessità di rivolgere, anche da parte delle Istituzioni, l'attenzione a questo problema. Mi è stato detto anche però che, appunto, la definizione sul piano del quadro clinico è ancora incerta e che questa è la ragione fondamentale per la quale è difficile che poi in qualche modo anche i pronunciamenti di principio vengano tradotti in provvedimenti. Il che è comprensibile perché faccio un cenno, ma assistiamo.. abbiamo assistito negli anni recenti ed è di stretta attualità la questione dei vaccini, ci sono delle situazioni nei quali dei comportamenti non istituzionali o anti istituzionali, penso al caso stamina, sono stati messi in atto su delle basi assolutamente non scientifiche.

In questo caso la situazione è diversa, abbiamo una pluralità di Istituzioni che ci vengono elencate e che sono grandi e piccole; c'è lo Stato Danese, c'è la Spagna, ci sono alcune Regioni, ci sono i comuni Veneti ecc., ma manca – diciamo - una omogeneità di parere da parte della Comunità Scientifica. Ciò non toglie che, naturalmente, nel momento in cui veniamo sollecitati a sollecitare a nostra volta l'attenzione delle Istituzioni il nostro parere è favorevole.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battel, do la parola al Consigliere Alescio, Capogruppo Cittadini Uniti.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente. Anch'io mi unisco all'intervento che ha fatto precedentemente il Consigliere Battel, proprio per ringraziare il Consigliere De Blasis di averci portato questa mozione. Per me questo è un momento molto importante, forse il punto più importante, lasciatemelo dire, di politica... il momento più alto di politica che verrà fatto questa sera, fermo restando l'ordinaria amministrazione che dobbiamo fare, che abbiamo sempre fatto. Per me la politica dovrebbe occuparsi proprio di questi temi, che sono temi molto importanti. Ovviamente anch'io, non avendo tanta conoscenza del problema, mi devo fidare, così dell'esposizione che ha fatto sicuramente in buona fede, il Consigliere De Blasis. Ho visto comunque che ci

sono molti riconoscimenti, riconoscimenti autorevoli da diversi Stati che mi portano a conoscenza di una malattia che, sinceramente, avevo sentito minimamente accennare, con questa mozione invece mi è ritornata in mente che, effettivamente, è un problema che bisogna sicuramente valorizzare, bisogna portare più a conoscenza a tutti quanti. Io già annuncio che il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Alescio, do la parola al Consigliere Drusian, del Gruppo “Scardellato Sindaco”.

CONS. DRUSIAN:

Buonasera a tutti. Nell'oggetto della mozione e nel testo sono identificate tre patologie che sono la fibromialgia, la sensibilità chimica multipla e l'encefalite mialgica benigna. La mozione chiede nella sua conclusione il riconoscimento di queste tre condizioni a livello nazionale come malattie sociali e a livello regionale come delle malattie invalidanti. Innanzitutto c'è da fare chiarezza che queste tre patologie sono delle patologie distinte tra loro e presentano delle diversità rilevanti, seppur esse nelle mozioni vengono accumulate per la richiesta di riconoscimento e tutela. Sono delle malattie importanti, la clinica è importante di queste malattie, ovviamente io non mi metto a ripeterla, basta leggerla nella mozione è spiegato assolutamente tutto.

La diversità delle tre condizioni però riguarda in primo luogo l'aspetto relativo alla loro definizione come entità cliniche, mentre per quanto riguarda la fibromialgia è un'entità nosologica ben definita ed è citata come tale nella classificazione internazionale delle malattie, ci dicono un codice specifico e comunemente usato, che è quello effettivamente che c'è scritto nella mozione e per essa sono state prodotte anche delle guide internazionali basate sull'evidenza scientifica relative a trattamenti disponibili sia farmacologici che non.

Per quanto riguarda l'encefalite mialgica benigna sono stati formulati dei criteri diagnostici, che sono ancora adesso oggetto di dibattito; ma a livello scientifico esiste un consenso sull'esistenza di tale entità clinica, distinta da altre, o nell'ambito comune di un aspetto di entità simili, e con il termine di sindrome da affaticamento cronico tale entità è presente anch'essa nelle classificazioni Internazionale delle Malattie ed ha anch'essa un codice specifico.

Per quanto riguarda invece la sindrome, la sensibilità chimica multipla o intolleranza ambientale idiopatica, come anche si vuol chiamare, è una condizione clinica importante, lo sappiamo, per la quale però al momento non esistono criteri diagnostici condivisi a livello della Comunità Scientifica e internazionale e Organismi Internazionali come, per esempio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per definirla proprio come una entità clinica definita. Non esistono, inoltre, consolidate conoscenze epidemiologiche, cliniche e terapeutiche. Cosa che rende difficile la condivisione di criteri per la diagnosi e per la terapia.

E' anche un pericolo per questi pazienti, “pericolo” permettetelo tra virgolette, perché non essendo magari seguite e trattate in maniera appropriata o magari potendo avere anche una diagnosi non corretta, possono andare incontro anche a dei trattamenti di non dimostrata efficacia e magari anche pericolosi.

Inoltre la sintomatologia dei pazienti non si accompagna ad alterazioni rilevabili all'esame obiettivo o da alterazioni significative degli esami di laboratorio. Va poi precisato anche che il riconoscimento di un'entità nosologica di una malattia non è competenza di Comuni, ma di preposti organismi internazionali come, per esempio, appunto l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che opera secondo regole definite e condivise.

Per quanto riguarda il punto della mozione che lei ha citato prima sul fatto che non ci sono dei Centri, o meglio non sono stati attuati dei Centri di riferimento per il monitoraggio dello stato fisico dei pazienti.. adesso glielo cerco e glielo dico... con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1535 DRG del 10.10.2016 è stata individuata l'Azienda Ospedaliera di Padova quale sede del Centro di riferimento per la cura della sensibilità chimica multipla, questo il 10.10 del 2016.

-Intervento fuori microfono

CONS. DRUSIAN:

Esatto. Inoltre va distinta anche l'assistenza garantita delle strutture del Sistema Sanitario Regionale ai pazienti. La principale Associazione che riunisce le persone con fibromialgia ed encefalite mialgica benigna

riconosce nell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona il centro di riferimento nazionale per la presa in carico di pazienti con tali condizioni patologiche. Quindi due centri di riferimento ci sono: uno a Padova, identificato qualche giorno fa e uno effettivamente a Verona. Quindi, effettivamente, queste persone sono prese in carico.

Effettivamente anche se da un lato i pazienti con la sensibilità chimica multipla non hanno riconoscimento come entità definita dal punto di vista clinico, e precluda al momento la possibilità di un'esenzione dalla spesa sanitaria, in realtà si può affermare che le strutture del Sistema Sanitario Regionale hanno preso e prendono in carico le persone con i sintomi di tale patologia.

In conclusione, quindi, esistono e sono attivabili già da ora per le persone con la sensibilità chimica multipla percorsi assistenziali che possono coinvolgere, di volta in volta, i professionisti più appropriati rispetto alla sintomatologia riferita dal paziente. Come ben c'è scritto è una patologia i cui sintomi si riferiscono a vari organi, quindi effettivamente il trattamento deve essere individuale ed è necessario lo specialista specifico di qualsiasi cosa.

In definitiva, pertanto, una presa di posizione del Consiglio o comunque del nostro gruppo, in questo momento, è un atteggiamento un po' prudente. Ci rendiamo conto dell'importanza di queste patologie ma, non essendoci una definizione concreta, non essendoci qualcosa di specifico in questo momento la nostra dichiarazione di voto, o quello che andremo a votare è un'astensione, che potrà essere rivista, ma in questo momento abbiamo un atteggiamento prudente. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Drusian, do la parola al Consigliere De Blasis, si era riprenotato. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Sì, grazie. Sono un po' basito francamente perché è chiaro, è evidente, mi rendo conto che non è facile, soprattutto l'Organizzazione Mondiale della Sanità non le ha definite. Però qui abbiamo Stati, abbiamo il Canada dal 2007, il Giappone... cioè non credo che siano Paesi non industrializzati o Paesi che sono indietro rispetto al nostro, anzi noi siamo ancora qui, dal 2013, che parliamo, dovrò verificare questa cosa, di 10 giorni fa. Cioè di cosa stiamo parlando? 10 giorni fa! Probabilmente sapevano che portavo la mozione questa sera... Cioè 'sta cosa francamente mi fa un po' sorridere, e capisco il tempo, 10 giorni fa, ma evidentemente qualcuno li ha informati.

Quindi, in realtà io non posso pensare che non ci si prenda una responsabilità di questo tipo rispetto a delle persone che hanno un urgente bisogno di questo. Quindi veramente non... La cosa non finisce qui, torneremo su questo aspetto. Ripeto resto basito dalla posizione del Consiglio. Niente. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis, do la parola al Consigliere Damo. Prego.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. La mia è una dichiarazione di voto, "Oderzo Sicura" è favorevole alla mozione che hai portato questa sera, e credo che comunque il nostro debba essere sempre un passaggio di tipo politico. Io ho visto una scritta qui dove si dice che la Regione Marche ha già erogato.. eroga annualmente ad ogni paziente che è affetto dalle malattie di cui stiamo parlando, e quindi credo che dovrai, sarebbe opportuno che sollecitassi anche i tuoi rappresentanti del "Movimento 5 Stelle" in Regione, e magari coinvolgi qualche altra forza politica per chiedere appunto un'interpellanza, o portare la stessa mozione a livello regionale, perché, okay, ci sono tutti gli aspetti di tipo medico, ma poi è la Regione che deve erogare. E, quindi, il mio suggerimento, è che la cosa non finisca qui e che vada nelle sfere più elevate della politica.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Damo, do la parola al Consigliere Battistella, Capogruppo della Lega Nord. Prego.

CONS. BATTISTELLA:

Anche la nostra posizione è di benevola astensione, il che vuol dire, Consigliere De Blasis, che la mozione passerà, perché l'astensione permette, visto che poi gli altri voteranno a favore, noi di questo siamo consapevoli. Siamo anche consapevoli che ci sono degli aspetti poco chiari nella sua mozione e che, comunque, la Regione Veneto ha una Sanità che è tra le migliori in Italia, se non la migliore. Quindi, noi ci fidiamo di chi gestisce la sanità nel Veneto e ci affidiamo e siamo sicuri che stanno facendo di tutto per prendersi a cura la salute dei veneti nel migliore dei modi.

Ma questo non è detto perché il Veneto è gestito dal Partito al quale io appartengo, ma ci sono dei dati oggettivi che dicono questo. Quindi, non a caso da altre parti di Italia vengono a curarsi in Veneto. Direi che se la posizione della Regione è questa, so che già voi siete molto attivi sul fronte sanitario come "5 Stelle" in Regione, vedremo gli sviluppi, siamo qua per capire ulteriori sviluppi; se ci saranno sviluppi che potranno trovarci concordi sarà nostra attenzione dare il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Battistella. Do la parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle.

CONS. DE BLASIS:

Brevemente. Ringrazio, ringrazio anche la Consiglieria Damo per la dichiarazione di voto. La Pianura Padana è il luogo più inquinato forse del Mondo e d'Europa. Quindi noi dobbiamo prepararci e cercare di prevenire rispetto a queste patologie perché e non voglio fare la Cassandra di turno, però questo è un argomento e una patologia che, purtroppo, è in aumento e, quindi, non possiamo sempre arrivare dopo, come succede spesso nel nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere De Blasis, se non ci sono altre richieste di intervento possiamo procedere con la votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Voti favorevoli: n. 6

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: n. 10 (Spinacè, Zaia, Cimitan, Battistella, Corte, Drusian, Guerrera, Marangoni, Scardellato, Vettor)

Consiglieri assenti: n. 1 (Paolin)

PRESIDENTE:

Pertanto la mozione è approvata. Passiamo, quindi, al terzo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 3° ALL'ORDINE DEL GIORNO: «REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI».

(Omissis deliberazione n. 60)

PRESIDENTE:

Do la parola all'Assessore Patres. Prego.

ASS. PATRES:

Buonasera a tutti, buonasera Sindaca, buonasera Presidente e a voi tutti Consiglieri, vi ringrazio di avermi aspettato e anche di aver invertito l'ordine del giorno. Passiamo subito, visto che è tardi... Vi do lettura delle modifiche al Regolamento di Polizia Urbana e alle integrazioni di cui vi si chiede il voto: "Dato atto che con nota di protocollo n. 24.328 del 31 agosto 2016, si rappresentava la necessità ai fini del corretto espletamento del servizio di spazzamento stradale, di prevedere una deroga al disposto dell'art. 51 del regolamento di Polizia Urbana, per la pulizia delle strade e piazze con soffiatore, analogamente a quanto previsto da diverse altre Amministrazioni.

Considerato che, in linea di principio tutto ciò può essere accolto, in quanto il servizio di pulizia delle vie e piazze se svolto dopo le ore 8 può arrecare disturbo e intralcio allo svolgimento delle normali consuete attività cittadine, economiche e non", proponiamo la modifica dell'art. 51 e l'introduzione di tre sotto commi, 51-bis, 51-ter, 51-quater. Io posso anche leggervi, anche se li do per conosciuti, avendone discusso in Commissione. Allora, sinteticamente, l'art. 51 reca una brevissima modifica, che riguarda alla seconda alinea del primo comma, invece che "per i cantieri", la locuzione "per i cantieri edili e i lavori con macchinari", è stata sostituita semplicemente dalla locuzione "per i cantieri edili i lavori rumorosi". E poi ci sono poche altre modifiche sostanziali, più che altro sono stati depurati gli altri commi da citazioni che erano ormai superate o perché abrogate o perché inutili.

Invece sono stati poi introdotti altri tre articoli: il 51-bis, che specifica e regola le emissioni sonore derivanti dal servizio pubblico di igiene urbana; l'art. 51-ter, che disciplina le emissioni sonore derivanti dal servizio di manutenzione del verde pubblico; l'art. 51-quater, che disciplina l'ipotesi delle emergenze. Questi tre articoli sono stati introdotti ex novo.

Inoltre chiedo il voto ad un altro punto, che è l'integrazione, e cioè "Dato atto che le norme previste nel regolamento comunale, deliberato dal Consiglio Comunale in data 5 settembre 2016, con la delibera n. 45..", era la delibera riguardante l'esercizio di attività svolta con apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro, volgarmente dette VLT o comunque sale slot machine. Considerato che queste devono trovare una naturale e organica collocazione nell'ambito del regolamento di Polizia Urbana, che appunto regola la civile convivenza all'interno dei centri urbani e, quindi, è necessario provvedere, a collocare quelle norme di cui al regolamento, all'interno del regolamento di Polizia Urbana. Si propone il seguente testo, il titolo è il 4-bis: "Regolamentazione dei giochi con apparecchiature con vincite in denaro e scommesse", questo è il titolo. L'art. 49-bis, che viene introdotto è la norma di assorbimento e così recita: "Le norme previste nel regolamento comunale, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 5 settembre 2016 e sue modificazioni e integrazioni future, vanno a far parte integrante del regolamento di Polizia Urbana, come parte speciale dello stesso, riguardante la regolamentazione dei giochi, con apparecchiature con vincite in denaro e scommesse". Infine, ritenuto opportuno espungere dal frontespizio dell'allegato B), l'espressione "Oderzo Città Sicura", per motivi di essenzialità del testo, vi propongo di votare queste modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore Patres, dichiaro aperta la discussione. Se ci sono interventi. Prego Consigliere Damo, Capogruppo di Oderzo Sicura.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Dunque Assessore l'inserimento di questi articoli, proprio con la precisazione di tutte le fasce orarie, nonché poi l'accorpamento, l'inglobamento della regolamentazione dei giochi, ci sembra un'idea, una cosa molto buona, siamo un po' perplessi e in disaccordo sul comma 2, dove viene cancellato

“Oderzo Città Sicura”, perché si dà l'impressione che si stia veramente abbassando la guardia. Cioè il nome di un regolamento non è soltanto la forma, ma è anche la sostanza perché dà l'impronta agli Amministratori della città e poi caratterizza appunto la città di Oderzo, che è sempre stata una città sicura.

Cosa succede, che abbassare la guardia in un periodo in cui.. avete letti gli articoli, in queste settimane l'aumento delle criminalità, i furti che ci sono stati, addirittura la Canonica che è stata visitata, ma non basta, pensiamo da questa estate, allora c'è un aumento degli accattoni, un po' dappertutto. I migranti che erano 70, sono diventati 300 e in campagna elettorale la Lega opitergina, e lo stesso Salvini, aveva detto che avrebbe liberato la caserma.

Le stesse ispezioni che sono state fatte dagli operatori dell'ULSS e da quelli di Piave Servizi, sono state sollecitate dalle nostre liste civiche, che hanno chiesto alla Sindaca di fare intervenire questi appunto operatori, ed è grazie a queste ispezioni che l'ULSS ha messo in evidenza che mancavano, cioè le tensostrutture non erano adeguate al numero così elevato degli ospiti, con il rischio della diffusione delle malattie infettive. E Piave Servizi ha anche preteso che il gestore sistemasse, con varie opere ben determinate, gli scarichi, proprio per avere un corretto funzionamento della rete fognaria.

Non solo, ma anche la stessa richiesta.. noi pensiamo che anche la stessa richiesta del frazionamento, indichi veramente che non si sta facendo nulla, per liberare la caserma perché? Perché il frazionamento al demanio e al Prefetto, mette nelle condizioni la parte che è del Demanio, di accogliere, ad eccezione di quello stabilimento che viene dato ai Vigili del Fuoco, viene ad accogliere altri ancora...

PRESIDENTE:

Consigliere Damo, scusi, la invito a ritornare al punto all'ordine del giorno, perché stiamo parlando del Regolamento.

CONS. DAMO:

Io sono all'interno dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

No, questo non è l'ordine...

CONS. DAMO:

Si sta facendo... un ragionamento...

PRESIDENTE:

Guardi che ha il microfono spento. Ha il microfono spento.

CONS. DAMO:

Ma mi scusi.. lei mi ha tolto il microfono?

PRESIDENTE:

Io posso intervenire mentre un Consigliere parla. Allora ritorni all'argomento all'ordine del giorno, perché le caserme è stato ampiamente discusso prima, qui stiamo parlando del Regolamento di Polizia Urbana con le modifiche che sono state presentate. Parliamo di quello! Non di altro.

CONS. DAMO:

Mi dà la parola?

PRESIDENTE:

Certo, se lei torna all'argomento all'ordine del giorno. Prego.

CONS. DAMO:

Mi ha tolto la parola, quando le stavo dicendo, che io sono all'interno dell'ordine del giorno e sto facendo un ragionamento, ma lei mi pare che troppe, spesse volte, mi interrompe quando io faccio il mio ragionamento. E le ricordo che c'è un bell'articolo riguardante il Presidente del Consiglio, che deve tutelare tutti i Consiglieri. Lei per seconda volta mi sta togliendo il diritto e mi sta prendendo i minuti per far capire all'Amministrazione il mio ragionamento. Quindi la invito a tutelare anche la sottoscritta.

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. DAMO:

Grazie. Quindi, stavo dicendo che.. e forse ha perso la prima parte del mio ragionamento.. che togliere Oderzo Città Sicura, è veramente un abbassare la guardia, e in un momento in cui.. e sto elencando i vari momenti, sono partita dall'accattonaggio che sta aumentando, soprattutto in maniera spropositata il mercoledì, arrivano, si piazzano davanti ai supermercati e poi cominciano ad andare in tutte le altre parti di Oderzo; sono aumentati i furti, è successo quello che è successo, addirittura anche... e ho intrapreso il discorso dei migranti, col frazionamento noi chiamiamo più migranti, che poi questi, quando escono, vanno ai cassonetti, e vede che arrivo, e si comportano in maniera non corretta per tutte le cose che sono state scritte negli articoli.

Allora noi puntiamo molto sul concetto della sicurezza, e bene il controllo del vicinato, ma il piano di sicurezza deve essere a 360°. E non sto a ripetere tutto quello che.. non se era già arrivato.. tutto quello che riguarda un piano di sicurezza. Certo è che togliere appunto questa frase, va a sottolineare proprio che Oderzo non è più una città sicura, ed è testimoniato anche da tutti i fatti che stanno avvenendo.

Però mi sembra molto strano perché la tematica della sicurezza è molto a cuore, sta molto a cuore alla Lega, tanto che si è battuta, mi ricordo benissimo, con Maroni, anche per l'istituzione delle ronde. Per cui questa parte non la condividiamo. Certamente non possiamo escludere tutta la parte precedente, ma vi invitiamo, il mio invito è quello di tornare ad inserire, perché dà una sostanza al Regolamento, che contraddistingue una città, che ha sempre tenuto tanto alla sicurezza.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo, do la parola all'Assessore Patres. Prego.

ASS. PATRES:

Grazie Consigliera Damo. Faccio fatica, sarà la stanchezza, faccio fatica a, come dire, trovare un collegamento tra quello che lei ha detto e l'espunzione di questa locuzione "Oderzo Città Sicura". Le faccio però semplicemente un ragionamento che ho dentro di me, perché, vede, fino ad oggi nel regolamento c'era

questa locuzione “Oderzo Città Sicura”, però abbiamo visto, ci ha detto lei, l’aumentare di tutti questi fenomeni criminosi. Quindi, dovremmo dedurne che, effettivamente, non è il nome Oderzo Città Sicura, che funziona da deterrente. Quindi togliamolo, che non è proprio quello la sostanza della questione, perché se fosse così, avremmo visto fino ad ora, un calo di tutti i fenomeni rispetto a quando, ad esempio, non c’era nel Regolamento.

Allora, vede, io credo che la sostanza sia esattamente quello che abbiamo fatto noi, cioè mettere i tre articoli in più qui che riguardano, ad esempio, la questione della disciplina, della pulizia e della protezione acustica della popolazione, però dire che Oderzo Città Sicura possa funzionare da deterrente, oppure che faccia scappare i malviventi, veramente mi pare un assurdo. Io lo dico a titolo personale, ma penso possa essere condiviso, non abbiamo visto risultati fino adesso, è inutile tenerlo, a questo fine. Okay? Io le ho letto che il motivo per cui viene espunta l’espressione Oderzo Città Sicura, è per motivi di essenzialità del testo. Tutto qui.

Poi è vero che ci sono questi fenomeni, è vero che la Lega crede molto nella protezione della popolazione, dei cittadini, ma infatti mi pare che ci stiamo attivando in questo senso, però ripeto faccio fatica a trovare una correlazione tra quello che lei mi chiede e tutto quello che ho sentito fino adesso.

PRESIDENTE:

Ringrazio l’Assessore Patres, do la parola al Consigliere Corte, Capogruppo di Scardellato Sindaco. Prego.

CONS. CORTE:

Grazie Presidente. Crediamo tutti senz’altro sull’importanza della sicurezza, ma evidentemente siamo assolutamente d’accordo con quello che ha appena detto l’Assessore Patres. Cambiare il nome non significa abbassare la guardia, anche perché nella sostanza le cose che sono state modificate nel contenuto del Regolamento, sono da una parte delle precisazioni sugli orari, se non sbaglio da quello che abbiamo anche potuto.. dalla spiegazione che ci è stata data anche in sede di Commissione, per rendere coerente in realtà e più gestibile, il discorso appunto degli orari sul rumore e in ogni caso la sostanza non solo non è... se è stata modificata, è stata modificata in modo migliorativo. Perché crediamo talmente tanto sulla sicurezza e sulla sicurezza direi ad ampio spettro e non soltanto sulle cose che lei ha fatto riferimento, ad ampio raggio, da aver fatto in tempi direi record, un regolamento sulle sale slot per esempio, sulle sale giochi, che adesso è stato recepito anche per rendere diciamo più efficace le forme di controllo e di tutela in questo regolamento. Quindi noi siamo assolutamente favorevoli, voteremo naturalmente favorevolmente a questa delibera e siamo sicuri che non cambierà nulla in modo negativo il cambio del nome.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Corte, do la parola al Consigliere Damo. Prego.

CONS. DAMO:

Sì, grazie Presidente. Volevo spiegare all’Assessore perché forse, la prima parte del mio ragionamento, a causa anche dell’interruzione l’ha persa, io penso di sì. Perché “non vede il collegamento”, ma come fa a dire.. io ho spiegato che da questa estate noi stiamo vedendo un acuirsi del fenomeno e non siamo certo noi della vecchia Amministrazione a governare, da giugno non ci siamo più noi, ci siete voi. E, quindi, credo che vi siete accorti, di quello che sta avvenendo in città a Oderzo, ed è proprio un’impressione, ma fondata, che non si stia facendo nulla per la sicurezza.

Sì, c’è il controllo di vicinato, ma non basta, bisogna potenziare gli OVO, quello che ho detto prima, i vigili urbani, la collaborazione con i Carabinieri, il progetto VI.SO.RE. che ho detto prima e, quindi, ecco il collegamento. Se togliete Oderzo Città Sicura, è proprio vero che è insicura, cioè la forma è accompagnata anche della sostanza, perché non state agendo, l’impressione che date è che non state applicando... i regolamenti per l’accattonaggio, per esempio. Guardate che i vigili possono sequestrare sia quello che recepiscono gli accattoni, sia anche i mezzi che stanno utilizzando. Stanno intervenendo dove si posizionano

davanti ai supermercati, davanti ai vari posti, perché li vediamo tutti? Stiamo osservando i cassonetti dove vanno a prendere tutto il materiale, che poi lasciano in quelle condizioni fuori? Allora forma e sostanza devono andare a braccetto e questa è l'impressione che abbiamo noi. Dopo che gli altri non siano d'accordo, va bene, io accetto la vostra idea e, quindi, rispettate anche la mia!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo, prego Assessore Patres.

ASS. PATRES:

La ringrazio per avermelo spiegato di nuovo, ma resto dell'idea identica a prima. Cioè mi faccia capire una cosa, cioè Oderzo Città Sicura, c'è anche adesso, c'era anche questa estate, non è che adesso lo abbiamo tolto improvvisamente, chiediamo in questo momento di toglierlo. Allora non mi pare che abbia avuto quella funzione di deterrenza che auspica lei.

-Intervento fuori microfono

ASS. PATRES:

E' questo, cioè voglio dire.. adesso mi dica veramente, lei crede veramente che mettere questo nome serva a diminuire i fenomeni di criminalità? No, perché se mi dice questo allora veramente... Ho finito il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Patres, do la parola al Consigliere Zago, Capogruppo di Partito Democratico OderzoSonoIo. Prego.

CONS. ZAGO:

Grazie. La nostra dichiarazione di voto, OderzoSonoIo Partito Democratico, è favorevole all'approvazione di un regolamento. Volevo precisare in particolare a chi ci sta ascoltando anche come pubblico, che il controllo del vicinato non è partito, quindi non possiamo dire che il controllo del vicinato va bene, è una soluzione che è stata, diciamo, condivisa anche con le minoranze e invitiamo i cittadini ad approfondire, attraverso il sito del Comune, eventuale possibilità di iscrizione. E' un'iscrizione che non comporta nessun impegno, ma significa partecipare ad una rete, poi ci saranno delle persone che si impegneranno, quelli che hanno voglia di essere più attivi e il controllo del vicinato, se avete il sito internet e andate a vedere il sito dell'Associazione nazionale controllo vicinato, potete ricavare statisticamente tutti i benefici che ha portato sul territorio, soprattutto quello di rendere il territorio non sicuro in senso stretto, ma di prevenire i furti e anche favorire la scomparsa di criminalità o microcriminalità dal territorio, per effetto della conoscenza che c'è il controllo del vicinato. Ci sono dei risultati straordinari.

Quindi, sicuramente facendo queste attività e cercando di dialogare e formare i cittadini, si ottiene un aumento della sicurezza. Che poi questo significa dire che Oderzo è città più sicura o meno, credo che non sia importante il termine, è importante forse rendersi conto che di queste cose abbiamo bisogno, evitando anche quelle situazioni mediatiche, che vengono prese poi a titolo politico, che sono quelle che si leggono sui social, quindi evitiamo di trasformare cose che hanno fatto i migranti, cose che ha fatto qualcuno, per una comunicazione che poi molto spesso è aumentata nel suo contenuto e cerchiamo di lavorare con il buon senso, lavorando e soprattutto parlandoci tra di noi, perché con questa maniera sconfiggiamo la criminalità. Quindi per noi è favorevole il voto, speriamo che il controllo del vicinato abbia molte adesioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zago, do la parola al Consigliere Corte, Capogruppo di Scardellato Sindaco. Prego.

CONS. CORTE:

Grazie. Io ho visti i vigili davanti ai supermercati tante volte, anche di domenica mattina. Naturalmente i vigili non sono tanti quanti i supermercati, quindi non è che possano essere contemporaneamente davanti a tutti. Oltre a questo faccio presente che circa due anni fa in pieno giorno, in centro storico, stavano cercando.. c'era ancora il regolamento con il nome Oderzo Sicura, tra l'altro c'era tutta l'attività svolta dalla precedente Amministrazione.. hanno cercato di entrare nella mia abitazione, che non è per altro al piano terra, arrampicandosi sulla grondaia e, grazie all'intervento dei miei vicini, proprio grazie all'intervento dei miei vicini, solo per quello, è stato scongiurato il fatto che siano riusciti ad entrare nella mia abitazione. Quindi direi che i problemi c'erano anche prima.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Corte, do la parola al Consigliere Battistella, Capogruppo della Lega Nord.

CONS. BATTISTELLA:

Il Consigliere Conte mi tolto le parole, Oderzo non è sicura, ahimè, da tanti anni, purtroppo, come non lo è Fontanelle, come non lo è Mansué, come non lo è Cessalto, come non lo è Chiarano, è tutto un territorio che non è sicuro, perché c'è un tessuto sociale che va a farsi perdere, che va morire, ci sono tutte una serie di problematiche che conosciamo tutti, quindi non siamo più sicuri, purtroppo. Faccio un invito all'Amministrazione per far conoscere, è una cosa che mi è venuta in mente in questo momento, per cui non è neanche stata concordata, inviterei l'Amministrazione ad andare a fare degli incontri nelle frazioni, perché, per quanto riguarda il vicinato, il controllo del vicinato, è stato fatto un unico incontro, un'unica serata. Allora direi che vale la pena organizzare per singola frazione, se la cosa non è già stata programmata, vi inviterei a procedere in questo senso, perché è un sistema ed è giusto che tutti sappiano che stiamo mettendo in piedi. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Corte, do la parola al Consigliere De Blasis, Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONS. DE BLASIS:

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto sarà favorevole, mi appoggio alla dichiarazione della collega Consigliera Battistella, forse è ora... Dopo il primo incontro sul controllo del vicinato, in effetti c'eravamo dati del tempo, del tempo perché chiaramente i cittadini hanno bisogno in qualche modo di recepire.. anzi la stessa associazione ci aveva detto "aspettiamo di solito almeno un mese, un mese e mezzo, prima di fare un secondo incontro". Quindi, non ha neanche molto senso forzare, farsi prendere dall'ansia, però, probabilmente, è arrivato il momento magari anche di sollecitare un po' l'associazione in merito a questa cosa.

Io stesso nel mio quartiere ho raccolto dei moduli, che provvederò a fare avere al più presto, credo che ognuno debba fare la sua parte su questo. Non dico che sia appunto la soluzione, ma secondo me anche a detta di altri Comuni che l'hanno adottata e che hanno avuto dei riscontri molto, molto positivi, per esempio il Comune di Povegliano, ma anche altri Comuni... credo che questa sia una strada su cui non dobbiamo mollare. Quindi, ringrazio anche il Consigliere Zago della precisazione. Andiamo coesi dritti su questo punto, perché secondo me i frutti li porterà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Blasis, do la parola al Consigliere Damo, per il suo terzo intervento.

CONS. DAMO:

Grazie Presidente. Mi spiace che sia l'Assessore, che la Consigliera Corte, abbiano interpretato le mie parole come un deterrente, cosa che io non ho usato, nemmeno era nelle mie intenzioni dire che mettere la frase "Oderzo Città Sicura", poteva essere un deterrente per i fatti. Se voi ritenete, che in questo momento Oderzo sia appunto sicura anche senza il nominativo, se voi ritenete che i fatti che stanno accadendo, l'aumento dell'accattonaggio, l'aumento appunto di tutta una situazione che è collegata ai migranti, se è una cosa che era presente prima, durante la nostra Amministrazione, io vi dico che vi sbagliate proprio di grosso, perché quello che sta capitando adesso, fa circolare nella città di Oderzo, l'impressione che state abbassando la guardia. Comunque, nonostante le mie osservazioni, io mi asterrò in questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Damo, l'Assessore Patres si è prenotato. Prego.

ASS. PATRES:

Grazie. Parto dalle considerazioni fatte dal Consigliere De Blasis, per il pubblico anche qui presente vi aggiorno quella che è la situazione attuale del progetto controllo di vicinato. In realtà abbiamo raccolto più di 40 adesioni a questo momento, ce ne sono ancora in arrivo, qualcuno mi ha già avvisato di attendere ancora un po'. Ci sono delle zone che sono ormai assolutamente coperte, direi che ci sono anche quattro frazioni, la zona del centro è coperta. Quando dico coperta significa che hanno dato adesione persone interessate a farsi carico di questo tipo di progetto, "farsi carico", cioè conoscerlo meglio, andare avanti. Poi io non so se i presenti, tutti, sanno come funzionerà il progetto controllo di vicinato, approfitto di un minuto per spiegarvelo. In realtà è una operazione assolutamente volontaria ed è un metodo di aiuto reciproco tra cittadini.

Ho mandato già la mail, questo per il Consigliere De Blasis, che forse non lo sa, ho già mandato la mail all'associazione che ci sta seguendo per impostare il tutto; abbiamo già delle date che stiamo vagliando con gli impegni del Sindaco e anche vostri poi, nonché miei, quale potrebbe essere la data migliore. A metà novembre dovremmo già riuscire ad avere una situazione un po' più chiara e ad impostare già la data per la prossima riunione, dove saranno invitati tutti coloro che hanno aderito. E, quindi, non appena anche il Consigliere De Blasi mi farà avere le sue adesioni, potrò convocare anche quegli aderenti.

Chiunque altro volesse aderire, può scaricare, e io ne sarei anche molto felice, il modulo dal sito del Comune, e così magari diffondere anche ai propri vicini di casa, oppure ai propri parenti e amici questa idea e più siamo meglio è!

Per quanto riguarda il fatto della sicurezza, che noi abbassiamo la guardia, a me pare invece di ricevere dei feedback diversi, il programma VI.SO.RE. sta andando avanti, la polizia urbana mi sembra si stia facendo in quattro. Forse non sarà sufficiente, purtroppo i fenomeni di delinquenza e criminosi ci sono un po' ovunque, qui non mi pare che succeda chissà...nulla di particolarmente grave. Purtroppo i furti, sì, ci sono, ma quello non dipende assolutamente solo dalle possibilità che ha l'Amministrazione Comunale, quello dipende da tutte una serie di cose, ma mi verrebbe per primo da dire che è lo Stato centrale che ha cominciato a tagliare tutti i fondi per le Forze dell'Ordine, e che già la Tenenza dei Carabinieri, o il comando dei Carabinieri, qui non riesce a stare dietro a nulla.

Quindi è un problema ben più radicato e ben più profondo, che la Consigliera Damo sa benissimo che esisteva anche prima e non è che adesso ci inventiamo improvvisamente noi paladini della giustizia o coloro che acciuffano tutti i malfattori. Queste sono le forze che abbiamo e cerchiamo di darci da fare il più possibile, però ci attiviamo in maniera volontaria. Polizia urbana, lei sa benissimo sono otto effettivi, di cui una in maternità, sono sottodimensionati di dieci unità, se mi fosse possibile solo assumerne uno o una, farei

i salti di gioia. Ma, purtroppo, non è possibile in questo momento, non è possibile perché non riusciamo ad avere qualcuno che venga qui. Appena ci riuscirò.. io non mi metto né il cappellino in testa, neanche la paletta in mano, neanche lei però con le operazioni, tipo questa, il controllo del vicinato, cerchiamo di fare tutto quello che ci è possibile. D'accordo? Ma io e lei non saremo d'accordo su questo punto.. ho capito, ma Oderzo Città Sicura, io e lei non saremo mai d'accordo. Adesso spero di essere stato esaustivo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Patres, do al parola al Consigliere Alescio, Capogruppo del Gruppo Cittadini Uniti. Prego.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente, solo per dichiarazione di voto. Io non mi sento di votare o di astenermi in questa delibera, ma annuncio già che il mio voto sarà favorevole, perché effettivamente questa delibera, scambia solamente degli orari nei centri urbani, inserisce l'inserimento delle slot machine nel regolamento e onestamente non riesco a votare diversamente, se non favorevole. Il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Alescio. Possiamo procedere alla votazione.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Voti favorevoli: n. 15

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: n. 1 (Damo)

Consiglieri assenti: n. 1 (Paolin)

Stante l'urgenza della delibera pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli: n. 15

Voti contrari: nessuno

Risultano astenuti: n. 1 (Damo)

Consiglieri assenti: n. 1 (Paolin)

PRESIDENTE:

Pertanto il Regolamento è approvato.

Sono le ore 23:45 la seduta del Consiglio Comunale è conclusa. Buonanotte.

La seduta è tolta.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to avv. Laura Vettor

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Carmine Testa